Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 245.
ABBONAMENTI.
Per un anno { in Italia, . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta

Il Semplice: Negai il *pensier mio* trasformato in *pensiero altrui* a scopo di elettivo politico e mi ci messi in firma solida. Or consolidando tal firmaria ne vengo *in opposto eccezionale* col dire: Donate voto d'ultimo istante all'*Oronzio* che si legge qui sotto esposto in programma e vita biografica.

L'Oronzio è il *Semplice* che *parla di sè, e parlando di sè parla degli altri,* impoichè *parlando di privazioni* che crede di *soli altrui,* egli parla anche di *sue privazioni proprie* e in ragion filata *parlerà il vero.* L'Oronzio che si pasce di *tozzo* e veste in *panno rimendo* a lustro e decoro di miseria, saprà parlare con li *bisogni miserevoli di tutti,* impoichè la *miseria è in lui.* E se oggi egli scoppia a voce di dire: *Largite pane al bisognoso* — egli lo dirà con *voce esatta e veritiera,* impoichè il pane *bisogna a lui!*

Donate il voto ad Oronzio che negate agli altri di giustizia.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno V. Roma, 6 Novembre (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1904 N. 245

ELETTORI DEL II COLLEGIO! ALL'ERTA!!!

I 508.... nascituri

Un onesto
ORONZO E. MARGINATI

Il candidato che sorretto dal favore popolare il *Travaso* presenta al II collegio di Roma è nato a Moricone nel 1849 di famiglia benestante..... due secoli fa.

Fece in paese i primi corsi di studio e a Roma i secondi, sostando con lodevole coerenza alla prima tecnica per ben tre anni consecutivi, distinguendosi specialmente in calligrafia e aritmetica, ciò che gli valse un buon posto di *ministro* presso un negozio di cereali, terraglie e generi diversi, che fino a poco tempo fa poteva ancora vedersi nei pressi di via del Gallinaccio.

Con l'avvento della Sinistra al potere nel 1876, Oronzo E. Marginati era chiamato a far parte di un comitato in sostegno di una candidatura liberale e tale zelo spiegò nel suo patriottico ufficio che il deputato uscito per merito suo trionfante dall'urna, pagando i suoi voti e appagando quelli della fiorente Pentarchia, gli apriva un buco di ufficiale d'ordine nella grande famiglia dei funzionari dello Stato.

Due anni di volontariato gratuito rinsaldarono in lui le rispettose convinzioni che fecero grande l'Italia e a buon diritto col fiero carattere omai formato, il governo lo chiamava al delicato ufficio di straordinario a 90 lire mensili non ancora pulite di ricchezza mobile.

Il primo gabinetto Crispi nel 1888 lo trovò al suo posto in pianta stabile e ve lo lasciò, onde Oronzo E. Marginati più che mai conscio dei suoi doveri e orgoglioso della fiducia in lui riposta dallo Stato, si gettava a capofitto nei sodalizi, nei meetings, gettando altresì le basi di quella popolarità che doveva condurlo un giorno all'onor dell'appello al paese.

Nel 1892, *consule* Giolitti, il Circolo *Pensiero, Azione e Legalità* lo acclamava membro onorario, rimettendogli il relativo diploma e il fausto evento per fortunata coincidenza si associava alla meritata promozione ad ufficiale di scrittura con lo stipendio di mille e quattro, con cui il governo rimeritava i preziosi servigi del suo emerito funzionario.

Ma uno spirito ribelle, sotto la scorza dell'apparente tranquilla bonomia covava nel cuor di Oronzo E. Marginati che nel 1901 quando Zanardelli prendeva in mano le redini del governo, lo spinse tanto oltre sulla via della libertà e delle riforme da farlo ascrivere perfino ad una lega di resistenza e da spingerlo a polemizzare con le autorità dalle colonne del nostro giornale.

I voti di Oronzo:

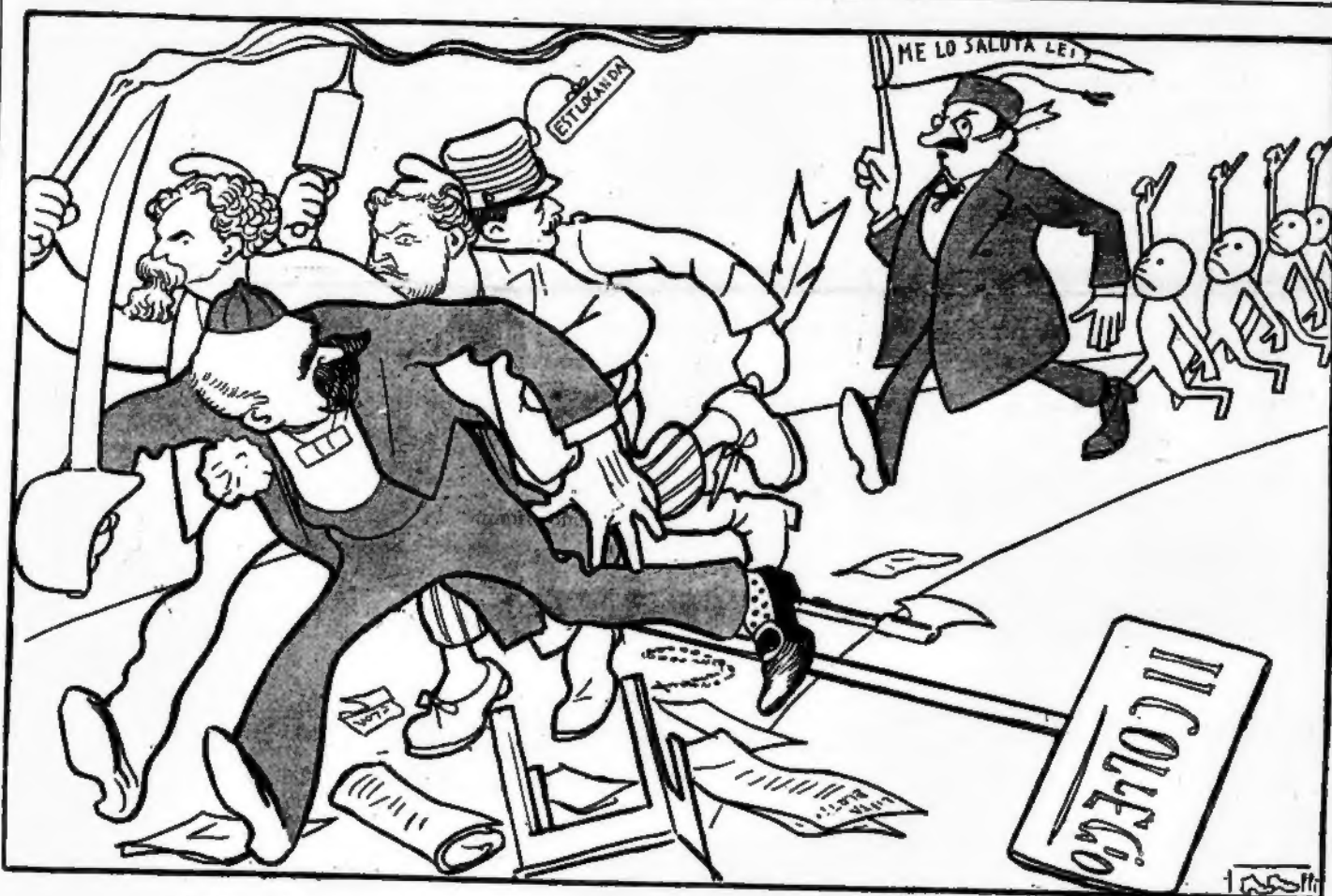
Dal 1859 al 1870, quando andava a scuola, raggiunsero raramente la sufficienza.

Vota contro la malva nelle elezioni amministrative del 1874.

Vota per il suo capo-sezione, ma a denti stretti, al Circolo degli impiegati nel 1889.

Promette il suo appoggio alle candidature Sbarbaro e Coccapieller, ma si ricrede rimanendo momentaneamente astenzionista.

Vota coi popolari nella lotta amministrativa del 1902.

Stigmatizza la riunione dell'Estrema dopo lo sciopero generale.

— Protesto! Come mai nel mio Collegio
Osan di presentarsi a me dinnanzi,
Montenovesi, Ferri, non che Ranzi,
nonchè Santini Candidato regio?
— Ma non importa! Fossero anche in sei
se ci son io!.. me li saluta Lei?

Tale l'uomo che nella vita privata è specchio di civili virtù, di inconcussa economia e di mirabile rassegnazione, come nella vita pubblica ha saputo essere esempio di singolare ardimento nel bollare a fuoco i soprusi onde sono vittima i capezzati di tutte le classi.

Ed ora, elettori del II Collegio, a Voi!

PAOLO ORANO.

GLI ELETTORI ALL'OPERA

Appena lanciata l'idea della candidatura Oronzo E. Marginati e conosciuta la sua accettazione da parte del nostro valoroso collaboratore fu costituito subito un comitato di autorevoli cittadini abituati a protestare, affidando loro l'incarico di disciplinare le forze elettorali pel definitivo trionfo del nome universalmente designato a rappresentare il II Collegio di Roma.

Il comitato si è messo subito all'opera riunendosi a banchetto alle *Venete* intorno all'intemerato Oronzo E. Marginati, il quale investito dalla candidatura ne riportò un'impressione profonda penetrante in cavità cardinca, giudicata guaribile nell'entrante settimana.

Il colpito non volle essere condotto alla Consolazione, dichiarando di accontentarsi di quella che gli procurano i plausi degli ammiratori del suo programma elettorale che riproduciamo qui sotto integralmente; come lo abbiamo raccolto mentre pendea dalle labbra dell'oratore.

Mentre scriviamo una imponente dimostrazione con musica e bandiera percorre il Corso e via Nazionale acclamando al *Cittadino che protesta,* deputato del II Collegio.

Egreggi elettori,

Non ci nascondo che, mentre mi avviavo, come suol dirsi, in questo loco indove dovevo sgnaccarci sotto gli occhi il mio programma, mi sentivo la coscenza turbata e un gnocco qui, proprio come quando la prima volta che viddi Terresina al circolo de l'impiegati e ci dissi: Signorina, mi accorda un giro di *sciòtisse.*

E proprio come allora, mi sentivo una voce che mi diceva: Oronzo, bada a quello che fai, occhio a la penna!... E un'altra che mi vociferava: Buttati avanti, sinnò, sei un frescone!

E questa voce del frescone fu quella che prese, come sol dirsi, il sopravvento, allorchè passai, come ci dissi, il Rubbicone:

Per cui, eccomi qua.

Non si credano lorsignori che abbia aspettato di venir qua per interessarmi alle cose del pubblico, chè, lasciando da parte tutte le volte che mi sono propugnato per la libbera stampa, un certo panciante per la politica ce l'ho avuto sempre, ed una volta al solito caffè dei Caprettari, ci curse il consueto pelo che non tirassi la tazzetta a uno, per via che diceva male delle stituzione.

Quante volte, quando andavo a spasso col pupo, e Terresina col sor Filippo dietro, gettavo un occhio su tutte le boglierie che succedevano e mi sentivo come un dolore ne la panza, che diceva:

Abbozza, o proletario, che arriverà il giorno della riscossa!

Abbozza!... Ecco la gran parola che da secoli in poi, passando attraverso tutti i grandi uomini che hanno gettato, con rispetto parlando, il seme fecondo nel solco, è stata sgnaccata nel vangelo, sempligrazzia, nella vita politica.

Il tiranno boglia ti sgnaccava a vedere il sole a quadrigliè, e tu abbozza, o povero popolo! L'agente delle tasse ti si aripertícava gli ultimi bagliocchi, e tu abbozza, o plebbe intorcinata!.. Il sor Bonaventura per via della cambiale ti si mangia il quinto, e tu abbozza, o popolazione tribbolata!...

E abbozza oggi, abbozza domani, ingozzati questo, pigliati quest'altro, manda giù questa pirola, sciroppati quest'altra, venne il giorno che salvognuno ci si sarebbero addrizzati, con rispetto parlando, i capelli anche a Giobbe, e allora il servo della glebba ci presero le buggere e disse: Sai che fo?.. Non abbozzo più nemmeno se ti uccidi, e m'aribbello!

La questione sociale.

Ed eccoti che ti nasce la questione sociale!

Credo che queste parole che ci ho detto davanti basteranno a darci un'idea, per quanto palida, della posizzione che piglierò di fronte alla questione sociale! Ma questa posizione sarà, come sol dirsi, un giocarello da regazzini, di fronte al continuo, costante propugnamento di quei principi mediante i quali, col sussidio della fede inconcussa, l'umanità ha fatto un passo avanti, che, me lo salutano loro?

Ci prometto fino da ora, e voglio esser chiamato Giuda, ciriola e bogliaccia, e non voglio veder più quella cratura mia, se mi arimangio la parola, che ogniqualvolta un boglia vorrà fare una boglieria, dal mio seggio di deputato io ci uscirò incontro come una palla, e ci dirò:

Fermati, profumone, e bono con le mani, perchè adesso avrai da fare i conti con Oronzo!

La questione conomica.

Ed eccoti la questione conomica.

Si sarebbe potuto d re anche la questione della pecunia, o micragna, come dice la plebbe.

E su questo siamo d'accordo che il popolo ha torto quando si spetta tutto dal Governo, il quale, è vero che è responzabile, ma i miracoli non li pôle fare.

Invece qui siamo a questo, che si uno, putacaso, ci ha una pippa che non tira, o la moglie ci rompe, con rispetto parlando, la fede coniugale, me ti vengono avanti, dice: Signor governo, ci metta una pezza lei!

Eh!.. me li saluta, lei, questi della pezza?..

Il governo non pòle andare dietro a tutti, e talvolta ognuno deve aiutarsi, come diceva l'asino al leone, con l'unghie sue.

Così ci dico io sempre al sor Gregorio il norcino, quello che fa le salcicce di fegato speciali:

Fate un passo avanti, e buttatevi nella sportazzione!

Ma lui non ci ha fritto, e siccome serve un convento, si contenta di andare avanti con quattro maglìali.

Dunque, il Governo non ci si deve ariperticare tutto con le tasse, che fa come un masticaccia qualunque, e ci dice: Gira e portami i quatrini.

Ma anche il cittadino non deve stare lì a grattarsi, come si dice, la panza, ma deve tenere sempre l'occhio aperto e il dito sul grilletto, se no, la prosperità del paese, me la salutano loro?

La quistione romana

Ed eccoti al malloppo politico della quistione. La quistione romana!

E ce lo risolvo subbito.

Questa quistione è una quistione che non c'è, una volta che c'è la libbertà.

Mi putino per qualche minuto il caso:

Tu ci hai la fede dei tuoi padri, o un altro incommodo qualunque: Te ne vai nel tuo cantone, e llì fai il commodaccio tuo, come privato cittadino.

Chi ti stuzzica?.. Chi ti viene, salvognuno, a cercare il pelo nell'ovo?..

E se qualcuno, all'incontrario, ti stuzzicasse o ti cercasse il prelodato pelo, vi sono buoni carabbigneri che ci mettono tanto di castagnole.

Ma se tu prima mi ti presenti col cappello, salvando il dovuto rispetto, sulle 23, a buon giuoco, e mi ti metti a fare il giacobbino, e doppo che io, povero micco, ti ho dato il voto, tu mi ti arivolti e mi ti metti a fare il caccialepri, allora sento che mi si aribbella qualche cosa qui, e ti dico: Boglia, anguilla, ovverosia ciriola, come dice la plebbe, mi ci hai stropicciato una volta, ma non mi ci stropicci più. Vallo a prendere in un altro sito, il mandato politico, perchè quello d'Oronzo non te lo aribecchi.

Ed ecco il perchè, la mia candidatura si addrizza di fronte a quella del mio competitore, come il fantasma dell'espiazzione.

Perchè io, egreggi signori, sono di manica larga.

Sei repubblicano?.. Ci ho tanto piacere. Sei narchico?.. e io me ne impippo. Sei socialista?.. E chi se ne formalizza?

Ma si tu mi ti vieni a piantar contro e mi ti metti a propugnare i nemmici, come sol dirsi, dell'idea nazzionale, e mi ti metti a baciare una scarpa, senza pensare che quella scarpa potrebbe domani essere, salvognuno, il vessillo del nemmico della patria, allora io ti arinnego, e ti dico: Caro boglia, fra me e te, c'è un abbisso. Perchè tu sei le tenebbre e io la luce, tu vai addietro, e io vado avanti, tu puzzi d'incenso, e io puzzo di libbertà, levati dai circoli politici, e va a morire trucidato!

***

Questi sono i miei principi politici, che li ho scritti a lettere di fuoco sulla mia bandiera, indovechè, per povero diavolo che sia, Oronzo non ci ha mai scritto boglierie.

La mia vita è intemerata e non sono stato mai un miccaglinolo.

Se mi guardo dietro, ti vedo tutto un orizzonte di modeste, sì, ma solide virtù famigliari. Se mi guardo davanti, posso stare in pena per l'avvenire, ma intanto la via è dritta e sicura, e non posso titubare.

Troverò degli ostacoli, mi si addrizzerà contro dio lo sa quale pipinaglio di nemmici, ma forte del vostro appoggio io andrò sempre dritto come una palla, con la coscienza di propognarmi per il bene del paese.

E se un giorno loro mi diranno:

Sai, Oronzo, non te ci vogliamo più.

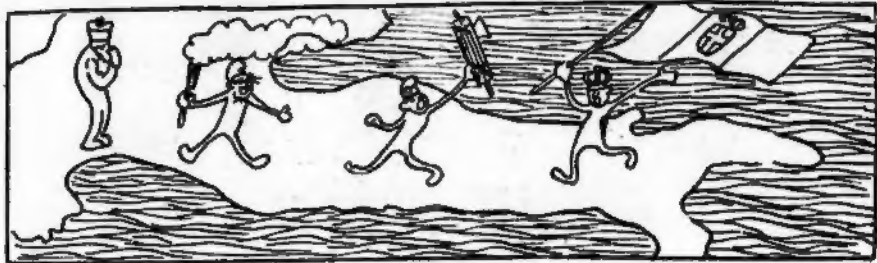
Io ci dirò: Tanti saluti a casa e un bacio al pupo: Il mandato che mi avete dato, ve lo rimetto in mano, arientro nella vita privata; e amici più che prima.

Vale a dire, che se nel momento critico avrete bisogno di me, sarò sempre al posto mio, e abbenanche avessi cent'anni, ci farò vedere un fibbra, che me la salutano loro?

Elettori del II Collegio,

votate compatti per

ORONZO E. MARGINATI

IL CANTO DELLA BATTAGLIA

S'ode a destra la solita tromba,
a sinistra risponde uno squillo,
come al solito pesto rimbomba
da cavalli e somari il terren.
Quinci spunta per l'aria un vessillo:
è il *tramway* che il Traforo ha passato;
di elettori esso è pieno stipato;
ecco un altro che incontro gli vien.

Ch'è mai questo? è la solita ottava
rimbombante del nostro Manzoni,
che un poeta minor travasava
il lettore per far divertir.
Non sapete? oggi son le elezioni,
oggi l'uno con l'altro fa guerra;
di elettori è già colma ogni terra,
chè da fuori li han fatti venir.

È una lotta tremenda e diuturna;
già le schede respingon le schede,
l'uno e l'altro le immerge nell'urna,
dentro l'urna segreta e fatal.
Chi son essi? qual speran mercede
tante squadre di torvi elettori?
quali d'essi saran vincitori?
la giornata s'annunzia campal.

D'una terra son tutti: Albasini
e Mojana e Cornaggia e Turati
tutti sono, a dir ver, meneghini
candidati di tutti i color.
Ma nemici fra lor son giurati,
ma fra lor cruda guerra hanno indetta
e colui che la fa se l'aspetta
per l'inganno d'infidi elettor.

Picenardi, Caldesi e altri egregi
sfiduciati abbandonan l'agone,
abbandonano i propri collegi...
Che peccato! quel caro Mommin!
Marzocchini però l'elezione
già ritiene a Livorno sicura,
ma prevede una Camera... oscura,
senza chiaro objettivo nè fin.

Ben si sa che ciascun candidato
l'arma adopra di cui può disporre
per veder di riuscir deputato
e combatte ciascun come può.
Cottafavi s'è dato a comporre
dei sonetti con tanto di coda,
mentre Socci, vestito alla moda,
pel collegio un miliardo versò.

Nunzio Nasi al collegio natìo
ha mandato dall'esule terra,
ogni bene, ogni grazia di Dio,
spoglie opime del suo Minister.
Palizzolo, qual fulmin di guerra
briga a scopo di uscir trionfante
nè per questo può dirsi un... brigante
ma soltanto un ardito guerrier.

A braccetto col pio Fogazzaro
anche Teso non ozia a Vicenza;
pur essendo ai Massoni discaro
la Vittoria apparir vede già.
E, malgrado l'avversa apparenza,
il suo voto non sembra *con-teso*,
poi ch'essendo dai preti difeso
vincentino alla fine e' sarà

Il gran Ferri, che adorno è di pregi
sopra gli altri, per esser sicuro,
s'è portato in ben trenta collegi;
mezza Italia per lui voterà.
Egli a Roma però un osso duro
troverà nel Santini Felice,
che, per quanto si crede e si dice,
candidato è di Sua Santità.

Per non esser da men, Labriola
a Milano ed a Terni si porta
e già spende la calda parola
in favor della doppia elezion.
Egli spende parole... chè scorta
di danaro non ha che gli serva,
come un tempo gli diè la Minerva
per la propria speciale istruzion.

A. Vitelloni

Fogli dispersi
DI UN VOCABOLARIO ELETTORALE

Ballottaggio. — E' usato soltanto nell'ottavario di un'elezione politica.

Come il matrimonio, è un'operazione a due, uno de' quali è inesorabilmente condannato all'infelicità. Costituisce quasi sempre un aumento di spesa pei candidati e per gli ospiti degli elettori residenti fuori del collegio.

Biglietto. — Carta-moneta emessa da Banche e dallo Stato e destinata ad essere tagliata in due parti uguali, che in epoca diversa finiscono nelle mani oneste di un elettore.

Broglio. — Stretto parente..... dell'*imbroglio*, del quale è quasi omonimo, da non confondersi coll'ex-ministro del Tesoro.

Candidato. — Persona che vorrebbe diventare *onorevole*, ma che qualche volta non è tale nè prima nè dopo, sia o non sia tra l'eletta.... degli eletti.

Collegio. — Adunanza di elettori quasi sempre... *con-vitto*.

Pastetta. — Dolce assai costoso, che perciò non è in vendita presso gli ordinari pasticcieri. Molti elettori, che si dilettano di... culinaria, ne vanno ghiotti. Spesso lascia il candidato... con l'amaro in bocca.

Proclamazione. — Operazione notturna per solito fatta in gran fretta, senza screpoli e alla presenza di molta gente.

Grande elettore. — Persona danarosa e influente, che non ha ancora gran fede nella riuscita della propria candidatura.

Scheda. — Arma da fuoco perchè destinata in definitiva alle fiamme. Serve per le incruente battaglie elettorali. Anticamente, invece delle schede, si adoperavano i cocci, da cui il proverbio: chi compra le schede, i cocci sono suoi.

Tromba — *voce bassa*. — Strumento a fiato.... perduto, anche dicesi *tromba* il vano della scala... sociale, in cui sogliono cadere gli ubbriachi e i candidati non eletti.

Urna. — Vaso di vetro che serve per le occorrenze segrete dell'elettore da non confondersi (quest'ultimo) col pappagallo. Per il candidato soccombente l'urna serve da... lacrimatorio.

Suolsi anche dire che sol chi non lascia eredità di effetti poca gioja ha dell'urna.

Volontà del Paese — *voce fuori d'uso*. — Roba che si fa passare sempre, come le visciole sotto spirito. Difficilmente però la sostanza risponde.... allo spirito.

L'ARTE DELLA VITA

Lunedì. — Sto proprio come dice la gente ordinaria in pizzo al tetto. È una cosa che ci va di mezzo tutto il mio avvenire e sto con la perplessità di farla o non farla.

Però adesso è ora di pigliare il toro per le corna e io quest'uomo lo pianto dove si trova.

È l'ultima volta che mi nascondo: lo giuro sulla testa calva dell'onorevole che m'ha scritto stasera dicendomi che la garzoniera a Villa Ludovisi è pronta perfino con la corrente elettrica vicino al letto e il portiere che ci fa il mezzo servizio.

Martedì. — Certe volte penso che dare il calcio del somaro alla fortuna mi può fare la jettatura ma dopo tutto quando sono andata dietro all'ispirazione da qualunque parte mi sono gettata m'è sempre venuta bene. Perchè proprio adesso dovrebbe scappare fori il vento sfavorevole?

Se una ci ha l'inclinazione per un verso, non bisogna andare contro la psiche. Renato me lo diceva sempre quando mi portava in botte la sera al Colosseo col soffietto tirato su.

Giovedì. — Il difficile è fare la *rentré*. Bisogna ripigliare il giro e farsene uno nuovo. Ricomparire in pubblico e levarci l'idea che una è stata in campagna a posare il baule. Ricominciare la vita intellettuale, riattaccare con tutti i letterati che a buon bisogno ti rivedono le cose tue e ti ci danno il colpo di grazia con quella pratica che ci hanno per l'esercizio continuo della metrica.

Non ci spremi niente, ma un buon consiglio certe volte vale più del biglietto da cinquanta o da cento.

Venerdì. — M'ha scritto Ciancica-Fava che lui è sicuro di fargliela pure questa volta. Gli ho risposto rallegrandomi e pregandolo di farsi vedere subbito appena sarò a Roma perchè lui è un buon canale pei deputati nuovi. Chi sa quanti ce ne saranno che non conosco e che pure ci avranno il loro lato buono!

Sui giornali n'ho contati però almeno quaranta che non ci hanno niente da sperare col ballottaggio.

Sabato. — Quando starò in treno dentro la cabina dello *slipincar* mi voglio buttar giù l'idea della lettera pel *Travaso*. Quei buoni amici adesso ci hanno Oronzo per la testa e tutto il resto passa nello scordatoio, ma già me li vedo per casa a tastarmi il terreno per la collabborazione. Non ci dirò niente di quello che è successo come se io fossi una gnorri.

Quest'altra volta — se Dio vole — non avrò più bisogno di adoprare il nascondiglio della

Contessa Ottavia.

L'EX-PARLAMENTO ILLUSTRATO

O Cannizzaro, o Cannizzaro Stanislao che vicepresiedi nel Senato
di politica i bianchi veterani,
tu che sei pure in chimica acclamato
sovrano arcisovrano dei sovrani,
tu potrai dir se l'oggi manoprato
intruglio elettoral sarà domani
fuori dell'urna un gran *precipitato!*

Lo straniero misterioso

(*Dal nostro inviato speciale*)

Bari, 30 (*Tonto-Bitonto*). — Appena arrivato alla stazione di Bari mi son recato un momento al gabinetto di toletta lasciando poi un nichelino all'*usciere*. Questi emise un sospiro.

— Perchè sospirate?

— Eh, signorino mio, i tempi son tristi. Non ne capitano tutti i giorni dei forestieri come *quello!*

— *Quello*... chi?

— Eh... quello dei biglietti da mille. Un signore, capite, che lasciò appesi al chiodo del *water closet* due biglietti da mille. Un terzo, disgraziatamente, era avariato e mi fu rifiutato alla locale direzione della Banca d'Italia perchè ne mancava una parte. Lo volete vedere?

— Grazie; mandatelo al *Giornale d'Italia*. Ne faranno un fac-simile che pubblicheranno, e potrete guadagnarci qualche cosa.

— Davvero? Ora lo spedisco subito....

Bari, 1. — Eccovi la storia genuina del milionario misterioso. Da parecchi giorni la cittadinanza nonchè la questura aveva notato la presenza di un giovane Nabab che dispensava biglietti da mille come fossero quelli dell'amido borace. Da principio, quando i baresi si accorsero che i biglietti erano buoni, credettero di aver che fare con un can-

-didato alla Deputazione e gli corsero diet[ro]
dando: Evviva il nostro deputato!... Evviva
Ma poi quando si accorsero che l'incogni[to]
accendeva un sigaro con un fascio di banc[o]
glielo strapparono di mano e per poco non [g]
dero un sacco di legnate.

Il malcapitato si mise a gridare in franc[ese]
tedesco, in inglese ed in latino.

Questa circostanza del non sapere egli u[na]
rola d'Italiano unita all'altra della sua estrem[a]
digalità fecero sorgere il dubbio che si tra[ttasse]
dell'on. Mezzanotte. Le autorità, impensierit[e]
cero perquisire il ricco bagaglio e rinvenner[o]
sella.

— È D'Annunzio, fece il delegato, non p[uò es-]
sere che lui che viaggia con la sella.

Ma, proseguendo la perquisizione, si trov[ò]
sciabola.

— Ah, ho capito: è l'on. Galletti, disse un
Ma l'assenza del benchè menomo accessori[o]
milizia territoriale ripiombò tutti nel mister[o]
E fin'ora siamo a questo punto.

Bari, 31. — S'incomincia a far la luce su[l mi-]
stero dell'arrestato di jeri. Si è appurato c[he]
sciabola è d'ordinanza. Il corrispondente del «
nale d'Italia » ha telegrafato al suo giornal[e]
siamo di fronte al mistero dell'ordinanza
l'individuo misterioso potrebbe essere l'uccisor[e]
soldato Barbieri.

Il Console russo chiese di vedere l'arrest[ato]
appena lo scorse gli scaricò addosso tutti i 24
di una rivoltella americana, senza colpirlo,
rando che si trattava di un giapponese che er[a ve-]
nuto a Bari per far saltare il consolato. L'incog[nito]
fatto chiamare l'interprete prof. Melfi ed il
scritto manifestò la sua indignazione contro i[l]
attentato; e poi chiese 10 numeri del *Travas[o]*
pagò con 4 biglietti da 1000 promettendo di d[are]
gli altri 6 fra pochi giorni, appena gli arriver[anno]
fondi dal Brasile. (*Allora si tratta di fondi...*
caffè!)

Il Console russo, se ne andò tutt'altro che
solato, perchè ricaricò la rivoltella, scaricandol[a fu-]
riosamente contro una vetrina del corso Vit[torio]
ove era esposto un ventaglio giapponese sul
erano dipinte alcune barche da pesca.

Bari, 31. — Il prefetto ha ricevuto una le[ttera]
in francese inviatagli dall'individuo misterioso.
pena l'ebbe letta il prefetto esclamò: *Cielo,*
fatta grossa!

E slanciatosi al telefono, telefonò in cifra a
toni che gli rispose subito destituendolo. Si c
ora che l'arrestato di jeri sia nientemeno che

Bari, 31. — In una valigia si è rinvenuto u[n]
ed un *bornus*. Si tratta evidentemente di u[n in-]
diano. Infatti, anche in carcere, il personaggi[o con-]
tinua a far l'indiano.

Bari, 31 — L'individuo misterioso manifest[ò il]
desiderio di acquistare la cattedrale e le reli[quie]
di S. Nicola. Si ha motivo di credere che egli
il

Bari, 1 (urgente) — L'identità del personag[gio]
è ormai stabilita.

Egli è il celebre

Egli è stato rilasciato libero d'ordine telegra[fico]
del Ministero dell'interno dopo che ebbe lasc[iato]
capire la sua intenzione di comprare per fine
gione la Camera, il Senato e il Vaticano con
somma a *forfait*.

Protestiamo vivamente contro la censura che
cancellato il nome e la qualifica dell'individuo
da parecchi giorni tiene desta la curiosità del mon[do]
Del resto non ci meravigliamo. Si tratta eviden[te-]
mente di una bassa manovra elettorale.
Evviva Ferri! (*N. d. R.*)

Cronaca Urbana

Nel V Collegio di Roma.

Questi è Vittorio cav. Vinai
Che reduce da un fiasco a Mondovì
Tentar vorrebbe di rifarsi qui
Portando via il Collegio a Barzilai.
Fu mangiapreti fino a poco fa
Or, sazio, fa le gite in Vaticano,
E pel buon Pio domanda libertà
A scopo di suffragio borghigiano.
A chi gli chiede: E se di nuovo caschi?
Ei risponde: Ai *Vinai* servono i fiaschi.

Negli altri Collegi di Roma e Provincia.

La notizia che Gabriele d'Annunzio sta per v[a-]
rare *La Nave* rimpetto a Venezia, ha consiglia[to]
l'on. Santini ad emigrare da quella città ove v[o-]
leva mettere la sua candidatura in qualità di vic[e]
ex-patriarca. Andare a prendere una fregata fi[no]
a Venezia, quando essa non sia la pirocorvetta G

…a buon bisogno ti rivedono le cose tue e ti
…anno il colpo di grazia con quella pratica che
…anno per l'esercizio continuo della metrica.
…n ci spremi niente, ma un buon consiglio
…e volte vale più del biglietto da cinquanta e
…ento.

…nardi. — M'ha scritto Ciancica-Fava che lui
…euro di fargliela pure questa volta. Gli ho ri-
…to rallegrandomi e pregandolo di farsi ve-
… subbito appena sarò a Roma perchè lui è
…buon canale pei deputati nuovi. Chi sa quanti
…e saranno che non conosco e che pure ci
…nno il loro lato buono!
…i giornali n'ho contati però almeno quaranta
… non ci hanno niente da sperare col ballot-
…io.

…bato. — Quando starò in treno dentro la ca-
… dello *slipincar* mi voglio buttar giù l'idea
… lettera pel *Travaso*. Quei buoni amici adesso
…anno Oronzo per la testa e tutto il resto passa
… scordatoio, ma già me li vedo per casa a
…armi il terreno per la collabborazione. Non
…irò niente di quello che è successo come se io
…i una guorri.
…uest'altra volta — se Dio vole — non avrò
… bisogno di adoprare il nascondiglio della

Contessa Ottavia.

…EX-PARLAMENTO ILLUSTRATO

…o Cannizzaro, o Cannizzaro Stani-
slao che vicepresiedi nel Senato
di politica i bianchi veterani,
tu che sei pure in chimica acclamato
sovrano arcisovrano dei sovrani,
tu potrai dir se l' oggi manoprato
intruglio elettoral sarà domani
fuori dell' urna un gran *precipitato!*

Lo straniero misterioso

(Dal nostro inviato speciale)

…ari, 30 (*Tonto-Bitonto*). — Appena arrivato alla …zione di Bari mi son recato un momento al ga-…etto di toletta lasciando poi un nichelino al-…*sciere*. Questi emise un sospiro.

— Perchè sospirate?

— Eh, signorino mio, i tempi son tristi. Non ne …itano tutti i giorni dei forestieri come *quello!*

— *Quello*... chi?

— Eh... quello dei biglietti da mille. Un signore, …bite, che lasciò appesi al chiodo del *water closet* … biglietti da mille. Un terzo, disgraziatamente, … avariato e mi fu rifiutato alla locale direzione …la Banca d'Italia perchè ne mancava una parte. … volete vedere?

— Grazie; mandatelo al *Giornale d' Italia*. Ne …anno un facsimile che pubblicheranno, e po-…te guadagnarci qualche cosa.

— Davvero? Ora lo spedisco subito....

Bari, 1. — Eccovi la storia genuina del milliona-… misterioso. Da parecchi giorni la cittadinanza …nchè la questura aveva notato la presenza di un …vane Nabab che dispensava biglietti da mille …ne fossero quelli dell'amido borace. Da princi-…e, quando i baresi si accorsero che i biglietti e-…no buoni, credettero di aver che fare con un can-didato alla Deputazione e gli corsero dietro gridando: Evviva il nostro deputato!... Evvivaaah!..

Ma poi quando si accorsero che l' incognito accendeva un sigaro con un fascio di banco-note, gliele strapparono di mano e per poco non gli diedero un sacco di legnate.

Il malcapitato si mise a gridare in francese, in tedesco, in inglese ed in latino.

Questa circostanza del non sapere egli una parola d'Italiano unita all'altra della sua estrema prodigalità fecero sorgere il dubbio che si trattasse dell'on. Mezzanotte. Le autorità, impensierite, fecero perquisire il ricco bagaglio e rinvennero una sella.

— È D'Annunzio, fece il delegato, non può essere che lui che viaggia con la sella.

Ma, proseguendo la perquisizione, si trovò una sciabola.

— Ah, ho capito: è l'on. Galletti, disse un altro.

Ma l'assenza del benchè menomo accessorio della milizia territoriale ripiombò tutti nel mistero.

E fin'ora siamo a questo punto.

Bari, 31. — S'incomincia a far la luce sul mistero dell' arrestato di jeri. Si è appurato che la sciabola è d'ordinanza. Il corrispondente del «*Giornale d'Italia*» ha telegrafato al suo giornale che siamo di fronte al mistero dell' ordinanza e che l'individuo misterioso potrebbe essere l'uccisore del soldato Barbieri.

Il Console russo chiese di vedere l' arrestato; appena lo scorse gli scaricò addosso tutti i 24 colpi di una rivoltella americana, senza colpirlo, giurando che si trattava di un giapponese che era venuto a Bari per far saltare il consolato. L'incognito, fatto chiamare l'interprete prof. Melfi ed il sottoscritto manifestò la sua indignazione contro il vile attentato; e poi chiese 10 numeri del *Travaso* che pagò con 4 biglietti da 1000 promettendo di darmi gli altri 6 fra pochi giorni, appena gli arriveranno fondi dal Brasile. (*Allora si tratta di fondi..... di caffè!*)

Il Console russo, se ne andò tutt'altro che consolatò, perchè ricaricò la rivoltella, scaricandola furiosamente contro una vetrina del corso Vittorio ove era esposto un ventaglio giapponese sul quale erano dipinte alcune barche da pesca.

Bari, 31. — Il prefetto ha ricevuto una lettera in francese inviatagli dall'individuo misterioso. Appena l'ebbe letta il prefetto esclamò: *Cielo, l' ho fatta grossa!*

E slanciatosi al telefono, telefonò in cifra a Tittoni che gli rispose subito destituendolo. Si crede ora che l'arrestato di jeri sia nientemeno che ▬▬ ▬▬▬▬▬.

Bari, 31. — In una valigia si è rinvenuto un fez ed un *bornus*. Si tratta evidentemente di un indiano. Infatti, anche in carcere, il personaggio seguita a far l'indiano.

Bari, 31 — L' individuo misterioso manifestò il desiderio di acquistare la cattedrale e le reliquie di S. Nicola. Si ha motivo di credere che egli sia il ▬▬▬ ▬▬ ▬▬▬▬.

Bari, 1 (urgente) — L' identità del personaggio è ormai stabilita.

Egli è il celebre ▬▬▬▬ ▬▬ ▬▬▬.

Egli è stato rilasciato libero d' ordine telegrafico del Ministero dell' interno dopo che ebbe lasciato capire la sua intenzione di comprare per fine stagione la Camera, il Senato e il Vaticano con una somma a *forfait*.

Protestiamo vivamente contro la censura che ha cancellato il nome e la qualifica dell' individuo che da parecchi giorni tiene desta la curiosità del mondo. Del resto non ci meravigliamo. Si tratta evidentemente di una bassa manovra elettorale.

Evviva Ferri! (*N. d. R.*)

Cronaca Urbana

Nel V Collegio di Roma.

Questi è Vittorio cav. Vinai
Che reluce da un fiasco a Mondovì
Tentar vorrebbe di rifarsi qui
Portando via il Collegio a Barzilai.
Fu mangiapreti fino a poco fa
Or, sazio, fa le gite in Vaticano,
E pel buon Pio domanda libertà
A scopo di suffragio borghigiano.
A chi gli chiede: E se di nuovo caschi?
Ei risponde: Ai *Vinai* servono i fiaschi.

Negli altri Collegi di Roma e Provincia.

La notizia che Gabriele d'Annunzio sta per varare *La Nave* rimpetto a Venezia, ha consigliato l'on. Santini ad emigrare da quella città ove voleva mettere la sua candidatura in qualità di vice-ex-patriarca. Andare a prendere una fregata fino a Venezia, quando essa non sia la pirocorvetta *Garibaldi*, sarebbe una stoltezza. E Garibaldi, invece, dà molto da fare all'on. Scaramella-Manetti che, a Subiaco ha contro di sè il padre Ricciotti e il figlio Giuseppe. Ma l'amico Caramella è filosofo: press'a poco come Pilade che dall'alto del primo Collegio di Roma guarda gli sforzi immani di Lello Giovagnoli per occupare la posizione. L' autore di *Publio Clodio*, di *Spartaco* e di *Messalina* è un forte combattente. Gli elettori fedeli di Pilade, dopo la lotta, offriranno al loro duce un piccolo ma spontaneo monumento, riproduzione indovinatissima del fomoso: «*Cum Spartaco pugnavit*».

Del resto, la provincia romana ha dato le maggiori sorprese.

Ad Anagni non è riuscito a posare la sua candidatura il fr. Giovanni Albano di cui a Taranto, con schietta disciplina di partito, nessuno ha voluto sapere. Ma viceversa gli elettori di Albano sono divisi in due accanite frazioni.

L'una dice:

— Guido (Podrecca) Vieni... a fare il deputato.

L'altra, invece, procede più gaiamente cantando a coro:

« Dell'elmo di Scipio
« s'è cinto la testa ».

Scipio, naturalmente, è Borghese: l'elmo presuppone lo scudo... ma il candidato dice di volersi difendere solo col programma.

Da Termini Imerese, l'on. Aguglia ammonisce serenamente che *la strittu divvide l' ommini*.... e che egli è già in contatto col corpo elettorale di là. E' una vera fortuna.

Il «Biondi» in piena

Avviso N. 3.

Nel dubbio che gli elettori di Frosinone siano un po' duri a capire, lo scultore socialista Biondi ha loro indirizzata una terza lettera per declinare ancora una volta la candidatura offertasi. Il loquace e grafomane statuario scrive:

Miei diletti ciociari,

Voi non mi avete detto niente, ma io ho bisogno di dirvi ancora qualche cosa.

Bisogna assolutamente che in America si sappia che io avrei potuto essere il vostro deputato, se non preferissi, sdegnoso come sono, di tirarmi da parte a fare l'artefice illustre per conto di questo infame governo, pel quale in momenti di distrazione — lo riconosco — ho perfino lavorato senza neppure l'incomodo di concorsi cui debbon sottostare i proletari dell'arte.

Voi non potete credere quanto sia bello sentirsi figlio delle native montagne e farlo sapere: le pure fonti della vita civile possono essere inquinate quanto vi pare, ma è una gran comodità questa del periodo elettorale che permette ad un uomo alieno da ogni rumore intorno al suo nome di farsi i migliori elogi e di sottoscriverli.

Qualcuno vi dirà che le mie epistole sono piene di luoghi comuni, ma non v'è luogo - credetelo - più comodo che quello che io ho scelto per onorare con l'arte mia questa povera Italia così deficiente di uomini come me.

Io sto nell'Oceano: posso dividere con Garibaldi la qualifica di eroe dei due mondi e posso venire nella forte nostra terra ciociara a modellare le montagne per cavarne fuori il simulacro di Leone XIII.

Voi non mi dite niente, ma io vi dirò forse domani ancora qualche cosa.

Lasciatemi tranquillo — ve ne prego — lasciatemi tornare — sarebbe ora! — all' arte e al lavoro e ricordatevi che, se per caso il sole dell' avvenire spuntasse, io, squisitamente distinto, come sempre, sarò a fianco della mia fida grancassa pronto a combattere le battaglie dell'ideale. Vostro:

Ernesto Biondi
Artefice illustre ben conosciuto in America.

Elettori del II Collegio!

Eleggete

ORONZO E. MARGINATI

TEATRI DI ROMA

All'**Adriano**: La squadra giapponese ha riportato nuovi trionfi sul teatro della guerra, ribattezzato, per speciale concessione, col nome di Teatro Adriano.

La corazzata *Iris*, comandata dall'ammiraglio Petroko Maskagnoko ha compiuto prodigi di valore. Segnaliamo fra i vittoriosi e gli decretiamo l' onor del ritratto il tenente Osaka Skja-Vazzi. Sopra tutti si è distinta l'eroica amazzone di mare, Emha Karellj.

Fra una cannonata e l'altra la graziosa Guecha Lhu-Ygia Rolhol-foko, con un sangue freddo incomparabile, cantava delle suggestive romanze, per tenere alto il morale della truppa combattente.

All' *Iris* ha prestato man forte la nave scozzese *Lamermoor*.

Giudicata degna della medaglia al valor militare la commodora Giulietta Wermez.

Al **Costanzi**: Il cav. Ferruccio Benini è sbarcato dalla sua gloriosa gondola con due novità, per ora: *Il segreto di Pulcinella* e *El palazzo de le ciaccole*.

L' entusiasmo del popolo per l'amico Benini ascende a tali altezze che c' è da temere per le elezioni di domani un rivolgimento di opinione pubblica tutto verso l' attore veneziato, lasciando da parte ogni altro candidato ai collegi di Roma, escluso, naturalmente, Oronzo E. Marginati.

Al **Valle**: Ingresso della signorina Dina Galli. Pioggia di lauri.

Al **Nazionale**: Compagnia di operette Magnani. Quanto prima essa presenterà al pubblico 40 ladroni ammaestrati, sotto forma di *féerie*, col nome complessivo di *Alì Babà*.

Dichiariamo subito che i protagonisti della féerie non furono reclutati fra personaggi politici.

Al **Manzoni**: Con un po' di ritardo, perchè si trattava di camminar *Nelle Tenebre*, abbiamo pescato il profilo di Cesare Chiappa, giovane autore drammatico, trionfatore della scorsa settimana.

Lo raccomandiamo al medagliere delle nostre lettrici intellettuali.

Al **Quirino**: Compagnia drammatica Carloni-Tovagliari-Pezzinga.

Al **Salone Margherita**: Venerdì si rispalancarono le porte del magnifico locale. Grande assortimento di varietà di tutte le nazioni.

Cinematografo di grazie di Dio.

Al **Nuovo**: Compagnia drammatica Baccani.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	112,747,69
Dallo Czar, mandando un paio d'occhiali all'ammiraglio Rodjestvenski perchè ci veda meglio un'altra volta	200,00
Dal prefetto di Bari, domandandosi: «*Saharà o non Saharà l' Imperatore del medesimo?*»	5,00
Dagli ufficiali francesi, più che mai persuasi del detto antico: *ex Oriente lux... et avanzamentum*	100,00
Dal presidente degli Stati Uniti, elettoralmente augurandosi che se saranno *rose....velt* fioriranno, ma non nel *Parker* degli avversari	1000,00
Dal generale André, ridotto, come la Russia, all'estremo... Oriente.	33,00
Dall'on. Imperiale, timoroso di un fiasco guasta-vino	4,50
Totale L.	127,913,48

ULTIME NOTIZIE

Ultime disposizioni per i comizi.

Siamo venuti a cognizione di una grave notizia che, se vera, renderebbe nulle le elezioni di tutti i collegi. L'informazione comparirà stasera nell'*Avanti!* ed è questa:

«L'on. Giolitti ha fissato la data delle elezioni durante la settimana dei defunti, perchè anche essi possano approfittare della circostanza per prender parte alla votazione.

Analoga circolare segreta è stata inviata al Ministero dell'Interno alle Direzioni delle varie Reti e Compagnie di Navigazione perchè nella concessione speciale delle riduzioni ferroviarie sieno compresi anche quei trapassati che si presenteranno allo sportello col foglio di via o viatico firmato dal sindaco, e dal medico necroscopo.

I cimiteri rimarranno aperti dal 1° al 14 novembre.

La cattedra di Carducci.

Avendo Giosuè Carducci insistito per essere collocato a riposo, l'on. Orlando ha offerto la cattedra di lettere italiane nell' Università di Bologna al colonnello Federico Gattorno, il quale, nella sua modestia e a cagione dell'età avanzata, ha fatto qualche riserva sull'applicazione dell' art. 69 della legge Casati.

I primi risultati.

Secondo i telegrammi che cominciano a piovere sul nostro tavolo sarebbero eletti a primo scrutinio:

A San Casciano l' on. Casciani, a Camerino il dott. Camerini, a Pavia l'avv. Pavia, a Lucca uno dei due on. Lucchini o forse Piero Lucca, a Massa il prof. Massa, a Pistoia il generale Omonimo, a Castiglione il conte Castiglioni, a Fano l'avv. Fani, a Bergamo Bergamasco, ad Avellino Avellone, a Ferrara uno dei due Ferraris, a Venezia Veneziale, a Catanzaro Catanzaro, a Licata il dott. Licata. Finalmente in uno dei collegi dell'Abruzzo si avrà l'on. Abruzzese, e nelle Puglie l'avv. Pugliese. Indubitabile poi è, a Bologna, la riuscita degli on. Socci e Mel.

La Russia in doppia guerra

OVVERO

Non è il numero che la spaventa nell'intimità dell'alcova

POESIA

A Caterina.

Caterina ha ammirazione
Sconfinata per la Russia,
Ella crede che il Giappone
Presto o tardi cederà.

Ora poi che l'ammiraglio
Se n'è andato via da Vigo,
Ella dice: — «*Non c'è sbaglio,*
Lo Czar sa quello che fu.

Or lo Czar certo è disposto
Far due guerre invece d'una!
Farne due! Egli ha ben tosto
Il suo orgoglio nazional!»

Mario.

Il francobollo

(Idea travasata).

Odo menar trombazzo in materia di *francobollo* e cioè che se ne richiede *abbasso di prezzo* a scopo di agevolarla speditiva.

Io dichiaro infamia capezzante a *qualunque prezzo* e tiro inoltre col dimostrativo notorio. Impoichè si fa voce di *quel che non esiste* e si vende a *parola* ciò che in *fatto* si nega. E cioè: si grida *libero pensiero*, laddove il *pensiere non è tale.*

Il pensiero è libero tu dici?.. E allora che egli vada libero *in ogni luogo!*.

Ma tu vuoi porci un *tasso di viaggio, togliendogli* in tal guisa quel libero arbitrio che serisci di donargli.

Il pensiero è libero tu dici?.. E tal sia!. Ma io controddico col serire che egli è libero di *qui fin lì* e cioè di *tre passi*. Se il mio pensiero vuol recarsi in quel di Frascati la sua libertà cessa sotto un bollo di pecunia che non ho. Accidenti al bollo e alla libertà.

Tito Livio Cianchettini

POSTA GRATUITA

Filarmonico. Il maestro Arnaldo Bonazzi da Camerino ha musicato una poesia della nostra immortale *Maria Tegami*. E' una meraviglia. Se poi volete saperne di più attendete il ritorno della nostra collaboratrice che malgrado gli affari di famiglia non deve più essere lontano.

Fritz. — Per fare innalzare il termometro della sua camera a 30 gradi sopra zero c'è un mezzo semplicissimo: lo metta nel fuoco.

Enrico Spighi - *Gerente Responsabile.*

Roma. Tip. I. Artero - *Piazza Montecitorio 125*

Secolo II - Anno V.

Il Canto dell'Univ

Invano il mondo, vigile
per civiltà, d'indignazion s'investe,
dopo i fattacci d'Innsbruk,
per quell'Un*italiana*versità.
Invano il mondo s'agita,
perch'essa ad Innsbruk sorga od a Tri
ciò che in ultima analisi
una importanza capital non ha.

Che questa scuola italica
sorga in *quel* di Trieste, o in altro *q*
anche al governo austriaco
importa per lo men così così.
Solo importa risolvere,
che sia una scuola italica modello;
e, tanto per intenderci,
il modello tedesco è questo qui.

Tutte quante le lingue
saran studiate con amore e zelo;
ma le lingue che mordono
la preferenza avranno ed il favor.
Quella dei nostri classici,
mondata, se ne avesse, d'ogni pelo
e affumicata in regola,
affetterà lo stesso professor.

Tutto il corpo dei giovani
sarà diviso in due *vivisezioni:*
per *i fuori pericolo*,
e per *i penetranti in cavità.*
Gli uni e gli altri avran l'obblig
di frequentare tutte le *lesioni*,
se la firma pretendere
della loro vorranno assiduità.

Tutto quanto lo scibile
nell'Università fatta per noi,
con giudizio e criterio
sarà divisa in quattro facoltà:
Facoltà di difendersi;
Facoltà di legnare e averne poi
Facoltà di far gli asini
e di brindare alla fraternità.

I professori in genere
più fatti assai faranno che discorsi,
e spezzeran più costole,
che pane della scienza allo scolar.
Le Facoltà con ordine
suddivise verranno in vari *corsi*,
meno il *corso d'Italia*,
il *corso Umberto I*, od altro al par.

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent 20 N. 246

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia, ... L. 5 / all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

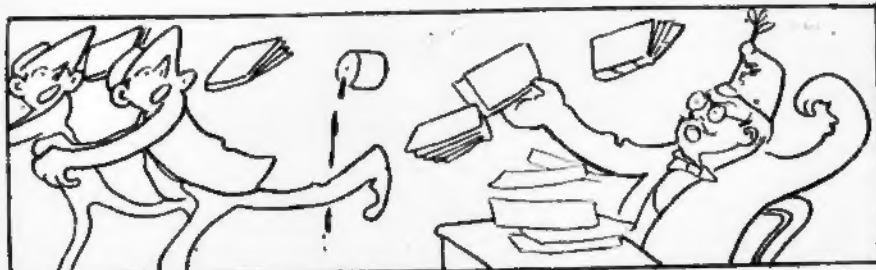
Conto corrente colla Posta

Il Travaso delle Idee della Domenica

L'Ataneo: Il mondo cammina in verso quella *cosmopolitaria* bisognante a universalità umanitaria, che sarebbe il *libero arbitrio* di ogni individuo. Laddove nel luogo in cui trovasi il *Tizio* e il *Caio*, questo *Tizio* e questo *Caio* avrà diritto di suo pensiero e di sua vita attiva, *siccome gli verrà in talento.* Il mondo *deve essere di tutti.* Ma, in ragion capoversa, il Tautonici vorrebbero che il mondo fusse di un solo, e cioè il Tedesco! *Pine e pomi di terra* io dico! Il Tautonio che frantuma l'Italico perchè questi ama parlar di *sua lingua* e di sua lingua dottrinarsi, *frantuma sè stesso,* negandosi quel progressivo sviluppo che dona esistenza imperitura al chicchissia, e col mucchio dell'ottenuto macerio forma barriera tra di sè e la civil consorziaria.
Stia dunque *dietro* il mucchio ed abbia in cibo il calcinaccio che merta!... Il mondo passerà oltre, considerandolo quale bestia *unica* che egli ama proclamarsi.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno V. Roma, 13 Novembre (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1904 **N. 246**

Il Canto dell'Università Italiana modello

Invano il mondo, vigile
per civiltà, d'indignazion s'investe,
dopo i fattacci d'Innsbruk,
per quell'Un*italiana*versità.
Invano il mondo s'agita,
perch'essa ad Innsbruk sorga od a Trieste;
ciò che in ultima analisi
una importanza capital non ha.

Che questa scuola italica
sorga in *quel* di Trieste, o in altro *quello*,
anche al governo austriaco
importa per lo men così così.
Solo importa risolvere,
che sia una scuola italica modello;
e, tanto per intenderci,
il modello tedesco è questo qui.

Tutte quante le lingue
saran studiate con amore e zelo;
ma le lingue che mordono
la preferenza avranno ed il favor.
Quella dei nostri classici,
mondata, se ne avesse, d'ogni pelo
e affumicata in regola,
affetterà lo stesso professor.

Tutto il corpo dei giovani
sarà diviso in due *civisezioni:*
per *i fuori pericolo*,
e per *i penetranti in cavità.*
Gli uni e gli altri avran l'obbligo
di frequentare tutte le *lesioni*,
se la firma pretendere
della loro vorranno assiduità.

Tutto quanto lo scibile
nell'Università fatta per noi,
con giudizio e criterio
sarà divisa in quattro facoltà:
Facoltà di difendersi;
Facoltà di legnare e averne poi
Facoltà di far gli asini
e di brindare alla fraternità.

I professori in genere
più fatti assai faranno che discorsi,
e spezzeran più costole,
che pane della scienza allo scolar.
Le Facoltà con ordine
suddivise verranno in vari *corsi*,
meno il *corso d'Italia*,
il *corso Umberto I*, od altro al par.

Fra i *corsi* obbligatori
per gli studenti italici ideali,
sarà un *corso* di sangue
ed un *corso* di idee da mandar giù.
Ma si dovranno escludere
dalle altre Facoltà quelle mentali,
perfettamente inutili
per la tedesca inospital virtù.

Dalla parte giuridica
il *Codice civil* verrà soppresso,
qual soggetto alle critiche
in qualunque osteria della città.
Il *penale*, al contrario,
avrà nell'ateneo libero accesso,
perchè tutti il rasentino
per la question dell'italianità.

Il *Diritto Canonico,*
come più confacente al Vaticano,
sarà lasciato libero
d'esser molto studiato, oppure no.
Ma vietato allo studio
sarà il *Dritto Civile,* od *il Romano,*
che nessuno de' teutoni
altrui permetter per coscienza può.

Normalmente l'orario
interrotto sarà da qualche festa,
la quale, *more solito*,
verrà fatta soltanto all'italian.
Le *lesioni* di fisica
prese saran direttamente in testa;
mentre quelle di metrica,
coi *piedi* all'uopo, maggior culto avran.

Quanto ai *punti* di merito,
segnati non saran dal professore;
ma cuciti dal medico
sovra la parte lesa, all'ospedal.
L'alunno che la laurea
non avrà al primo esame con onore,
dovrà poscia ripetere
l'esame necrologico final.

La sala mortuaria
sarà adibita pei discorsi seri;
mentre nell'aula massima
del bordello ogni tanto si farà.
I bidelli bellissimi
saran gendarmi, ossia carabinieri,
che grideran per ridere:
« Viva l'Italia e l'italianità! »

m.

Tutti i nostri abbonati

non trascurino di leggere attentamente la lettera confidenziale che abbiamo loro mandato e che è della

massima importanza

A BATTAGLIA FINITA

Le elezioni sono compiute. I nuovi deputati cominciano ad arrivare a frotte con grande soddisfazione degli albergatori e delle *demi-mondaines*, le quali sanno che il neo eletto è sempre ardente, pieno di zelo e ha in tasca almeno le briciole dei quattrini con cui ha fatto passare la volontà del paese. Siamo ancora nel quarto d'ora dell'ebbrezza che accompagna il successo.

La statistica dei morti e dei feriti in questo grande combattimento richiama alla memoria l'epica sconfitta di Kuropatkine nell'Estremo Oriente, tuttavia il nostro dovere di pubblicisti c'impone di gettare almeno uno sguardo dietro e uno dinanzi.

Nell'ala destra si notano i vuoti lasciati dall'on. De Cesare cappellano maggiore del corpo d'esercito operante nei pressi del Caffè Guardabassi, il quale non ha potuto recare conforti nè religiosi nè civil di alcun genere ai caduti trovandosi occupatissimo a confortare sè stesso; dall'on. Frascara colpito da una... tortonata alla testa: dall'on. Jamais De Martino caduto ravvolto nelle pieghe della bandiera « *O Rudinì o morte!* »

Il corpo d'esercito operante nel Centro è stato il più tormentato dalle artiglierie del nemico, epperò la strage ha fatto sparire ogni traccia: dell'on. Di San Giuliano che operava in quel di Catania e che caduto in un agguato tesogli dal colonnello De Felice dovè abbandonare sul campo le sue pesanti lettere sull'Albania con cui contava di tentare una disperata difesa; dall'on. Vagliasindi fuggito a... Bronte bassa inseguito dal corpo scelto dei... Giardinieri; di un marchese non ancora identificato, epperò innominabile, passato da parte a parte come una ciambella di... Lucca; dal brillante Tripepi ultimo di altri ventinove compagni che fecero prodigi in altri tempi al comando del generale Pelloux. Nell'ambulanza del *Giornale d'Italia* è poi ricoverato il maggiore Maury, il quale quantunque ferito... nell'amor proprio da un attentato iniquo, ha voluto affrontare ugualmente la battaglia ed è ora affidato alle cure affettuose del prof. Castellino.

L'ala sinistra è stata la meno molestata dal nemico. I reduci affermano di aver veduto cadere l'on. Lojodice pronunciando una serie di parole inarticolate con la velocità di 60 kilometri all'ora: di aver raccolto nelle valli di Lanzo l'on. Palberti mentre tentava un'ultima difesa.... della Linda Murri e di aver veduto l'on. Brunicardi sopra un treno blindato lanciato all'impazzata sui... Campi.

Ma il corpo scelto della Sinistra Estrema lanciatosi furibondo all'assalto delle colonne liberali si è ritirato nelle trincee dei ballottaggi, lasciando sul campo assai malconci il valoroso Mangiagalli medico delle vivandiere, il capo dei Tamburini di Potenza, il fotografo Marzocchini atterrato da una granata uscita dal cantiere di Orlando, mentre prendeva le istantanee della guerra, l'on. Pellegrini colpito anch'esso dallo scoppio di una *bomba*: quella che porta abitualmente.

L'on. Carlo Del Balzo sdrucciolato a Jesi e per causa della sua corporatura impossibilitato a rialzarsi, ha giurato di vendicarsi del rio destino con alcuni romanzi storici di grosso calibro.

Il cav. Bossi fatto prigioniere a Varese ha rimandato in segno di protesta la sua croce della Corona d'Italia al governo.

Gettando lo sguardo innanzi possiamo già determinare, assai meglio che altri confratelli non abbiano fatto, la fisonomia della Camera nuova che conta tra le sue curiosità non pochi campioni pei quali il *Travaso* dovrà spendere numeroso spazio delle sue colonne.

Notiamo intanto finalmente l'ingresso a Montecitorio di un vero Torlonia, che trovasi in quella condizione invidiabile da potersi sbagliare deponendo nelle urne delle votazioni qualche milione in contanti invece delle solite palline bianche o nere.

V'era già alla Camera il Maraini dello zucchero: ora è arrivato quello che ha fieramente combattuto contro il candidato Schedabianca, il quale pure ha raccolto un numero di suffragi che dice quanto egli fosse tenuto più in considerazione nel collegio di Frosinone, del nuovo eletto.

E come se un Ferri solo non bastasse n'è arrivato in porto un altro — Giacomo Ferri — con speciale raccomandazione dell'on. Ghigi, il quale amabilmente lo aveva già presentato alla Camera come cinghiale domestico.

La vittoria ha voluto sorridere anche ad Effe Esse Nitti, ciò che vuol dire che il problema meridionale sarà risolto subito, forse anche nella seduta reale; e tra i nuovi eletti non va dimenticato neppure — oltre il Cornaggia da Milano che ha già deposto la sua prima interrogazione sulla visita dell'on. Santini a Pio X — anche l'on. Scelpingo, deputato di Pescina, medico dentista incaricato di aprire gli occhi.... al Governo e proprietario di una farmacia a Roma, nella quale i suoi lettori potranno passare a ritirare gratuitamente un'oncia d'olio di ricino.

I. R. Macelleria tedesca ad Innsbrück. Carne italiana di prima qualità.
Spaccio di lingua... esclusivamente tedesca a prezzi eccezionali. Si prevengono però fin da ora i signori avventori che non c'è nè fegato nè cuore.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Fra quei *conti* che tornano alla Camera
è da contare pure *EDILIO RAGGIO*
che se muta in volere *direttissime*
non muta la sua vita, e in questo è saggio,
perchè il ricco onorevole di Novi
fa, tutti i giorni, grassi affari nuovi.

TUTTI CONTENTI! ovvero I "SERENISSIMI„ DI MONTECITORIO

(— megio de cussì no la podarìa andar!)

La Tribuna. — La risposta è data. *Nè rivoluzione, nè reazione!* Questo ha voluto dire il Paese alla minoranza insensata che voleva sovvertirne le basi. E l'on. Giolitti, accusato dagli avversarii di debolezza e di ferocia ad un tempo, ha trovato consenziente alla sua savia politca la grande maggioranza degli elettori concordi nel condannare le violenze di piazza e le mene colpose degli anarcoidi. E la risposta vale anche per l'organo di Piazza Sciarra che non si è prestato a far causa comune coi nemici delle istituzioni. Vittoria!

Il Corriere della Sera. — Vittoria! Possiamo ben dirlo a voce alta ora che Milano conscia dei suoi alti doveri ha fatto giustizia degli eccessi dello scorso settembre. Il grande partito liberale ha ritrovato la sua coscienza, sconfiggendo gli abbassatori della bandiera nazionale a Palazzo Marino. Il giornale di via Pasquirolo lo tenga bene a mente.

Il Secolo. — Vittoria! Il significato vero delle elezioni odierne va cercato nel collegio di Corteolona dove la demagogia rivoluzionaria che impedì per un lungo periodo la diffusione dalle nostre centomila copie al giorno è rimasta sgominata al solo apparire del vessillo della vera democrazia. Il moderatume è ormai passato nel dominio dell'archeologia. Lo sappia la *Perseveranza*.

Il Giornale d'Italia. — Vittoria un po' contrastata, ma in fin dei conti vittoria! Malgrado la inaudita violenza del governo che sfacciatamente è sceso a patti coi sovversivi, prostituendo ogni sua dignità, l'opposizione di S. M. esce fortificata da questa lotta immane. Ed è inutile che il « giornale favorito » faccia la voce grossa per coglierci in fallo: esso dovrebbe guardare ai fatti suoi e meditare.

L'*Avanti.* — Vittoria strepitosa su tutta la linea! *Tu l'as volu, George Dandin!* La guerra era contro di noi e il proletariato cosciente ed evoluto ha detto che non l'oggi soltanto, ma il domani e il dopodomani sono nostri. Contro la viltà delle cricche parassitarie al servizio di Palazzo Braschi ancora illuminato delle luci sinistre delle ultime ferocie repressive, si eleva la grande affermazione socialista che dà ad Enrico Ferri diciotto mila voti dall'Alpi al Capo Passaro, con significato evidente che bisogna mirare all'unità del partito.

Giovanni Giolitti a noi! Viva il socialismo!

Il ***Messaggero.*** — Vittoria! Sono riusciti tutti coloro che hanno aderito alla campagna da noi iniziata contro il rincaro delle pigioni. Educhiamo il popolo! Insegnamogli che i signori padroni di casa non debbono più accontentarsi di levare la pelle agl'inquilini per farli riposare sulle volticelle di ricotta. E' ora di vedere che cosa c'è in fondo alla sporta dei galantuomini.

Il ***Secolo XIX.*** — Vittoria! Il piano strategico che ha dato lo sciopero generale è stato giudicato dagli elettori come un attentato folle e colposo contro la crescente prosperità nazionale. E non vale uscir fuori adesso con un'altra *direttissima*. Bisognava non patrocinare la Gavi-Novi.

Questo è il significato reale e.... Imperiale delle elezioni!

Il ***Mattino.*** — Vittoria! Quel branco di cimici e di pidocchi che ha spruzzato della sua bava velenosa perfino l'azzurro del nostro bel golfo, ha avuto i suoi colpi di scudiscio che lo bollano in perpetuo. I briganti del socialismo possono tornare a mani vuote nelle loro caverne pronti ad assaltare sulla via maestra della civiltà, la coscienza del Paese, che li ha presi a calci come cani rognosi.

(*Potrebbe continuare.*)

MEMENTO

Così s' intitola una.... come chiamarla?... una... diciamo pure Casa di Assicurazione contro la smemoratezza, impiantata da poco a Vienna e che funziona già regolarmente con piena soddisfazione degli assicurati.

Il meccanismo di questa organizzazione è semplicissimo.

Prima di tutto voi dovete *ricordare*.

Direte che allora è inutile ricorrere ai servigi della Ditta.

No: la caratteristica della memoria è quella di ricordare, sì; ma a tempo inopportuno. L' uomo, ed anche la donna ricordano o prima o dopo; assai di rado al momento giusto.

A ciò rimedia la Casa *Memento*.

Quando a voi preme di ricordare una data, una scadenza, un appuntamento, un' idea, un proposito ed uno sproposito qualunque *in un dato momento*, entrate da un tabaccaio e mediante il pagamento di 20 centesimi acquistate due buste *Memento* già affrancate. In una di esse chiudete un foglietto col vostro *pro-memoria* scrivendo sopra la busta il vostro indirizzo e la data in cui vi preme ricordarvi quanto avete accennato nel *pro-memoria* stesso. Poi mettete questa busta dentro l' altra ed impostate.

Al giorno preciso voi riceverete in casa la busta col *pro-memoria* e il tiro è fatto.

E' ingegnoso ed utilissimo. Un esempio ve lo dimostri.

Io son vostro creditore di 100 lire che avete promesso di restituirmi il giorno 26 di ottobre.

Pochi giorni prima, entro da un tabaccaio, compro le due buste e nella prima ficco dentro un foglietto con la scritta: *Oggi 26 ottobre devo pagare Lire Cento a Tizio (che sarei io).* Sulla busta metto il vostro indirizzo, la data 26 ottobre e spedisco alla Casa *Memento.*

Il 26 ottobre voi ricevete puntualmente la lettera, leggete la missiva e... non mi date un soldo.

E' utile sì o no?

Altro esempio: Voi avete un appuntamento amoroso. Per essere puntuale vi servite della Casa *Memento* e scrivete nel foglietto:

22 Ottobre ore 15 appuntamento con Giulia al Pincio, presso la fontana del Mosè.

Il 22 ottobre mattina la lettera *Memento* arriva e capita in mano a vostra moglie che si fa un dovere di aprirla e di recarsi alla fontana del Mosè alle 15 precise... ove trova la sua migliore amica in tenero colloquio con voi che senza *Memento* avevate avuto la disgrazia di ricordarvi l' appuntamento e di capitare in bocca al lupo.

Noi crediamo quindi che la Ditta *Memento*, dopo un primo periodo di buoni affari, andrà declinando fino al fallimento. E' così comodo dimenticare! E' così pericoloso ricordare! In Italia poi una speculazione di quel genere non può assolutamente attecchire, perchè si vuol dimenticar tutto.

Al più, la Casa Tedesca può impiantare una filiale in tempo di elezioni; ma ogni candidato pensa da sè a metterla in funzione per proprio conto. Scommetto per esempio che la vigilia delle elezioni, quasi tutti gli elettori di corta memoria hanno ricevuto a domicilio una busta con dentro un biglietto... di Stato e la scritta:

Ricordati di votare per me, domani!

Dal Manualetto del "Trombato„

1. Il candidato che è stato battuto al primo scrutinio, appena abbia coscienza o presentimento della sconfitta, deve sforzarsi di assumere un contegno indifferente, se non ilare, come se le cose si mettessero non del tutto male.

2. Avrà poi cura di rincasare presto, fischiando un'aria — possibilmente la canzone più in voga — e tenendosi rasente al muro.

3. E' poi assolutamente prescritto che il candidato, che presente la trombatura, si corichi prestino, accusando forte emicrania causata da stanchezza, ed annunciando alla moglie di essere sicuro ormai di una splendida votazione, se non della vittoria.

4. Nei primi giorni dopo la proclamazione, a deputato, dell'avversario, il candidato trombato dovrà mostrarsi, come di consueto, in pubblico, dichiarando a tutti di essere ben contento di non esser riuscito, anche per affari di famiglia, e mostrandosi lusingato della splendida votazione superiore di tanto alla sua aspettativa.

5. Fin dai primi giorni dopo l'elezione.... di quell'altro, il trombato deve insinuare alla moglie od all'amante ed a pochi altri intimi che ha ragioni di credere alla defezione di parecchi sedicenti amici elettori, senza far nomi, peraltro.

6. Dichiarerà inoltre di volersi ritirare dalla vita politica, che è tutta fatta di transazioni e di vigliaccherie.

7. Dopo un mese dalla sconfitta, cessato il periodo di prammatica di stretto lutto elettorale, accompagnerà la moglie a teatro, farà qualche viaggetto, preferibilmente a Roma, donde scriverà a qualche intimo di aver visto e parlato a lungo con Giolitti, Sonnino o Ferri a seconda del colore della sua malaugurata candidatura.

8. Dopo due mesi pubblicherà sull'organo locale del suo partito un articolo, preferibilmente di agraria o di economia pubblica. Se però il trombato è un perfetto ignorante, è da consigliarsi un articolo di fondo sulla politica estera od ecclesiastica del governo. C'è sempre qualche cosa a dire e... ridire in proposito.

9. Dopo tre mesi sono consigliabili le conferenze, se il trombato è in grado di tenerle, diversamente continuerà ad attenersi alle istruzioni di cui sopra al n. 7.

10. Il trombato, ove già non sia un *assiduo*, dovrà subito abbonarsi al « *Travaso delle Idee* » dove troverà il suo buon umore di una volta e.... le presenti istruzioni.

Due sconfitte in un sol giorno

Ecco: chiamarsi Garibaldi, esser figlio dell' eroe dei due mondi e venire sconfitto in altrettanti collegi è cosa quadruplicemente deplorevole.

Ma questo è ancor niente: se si pensa che il *generale* Riccotti si è messo a lottare col *caporale* Ciccio Spirito e ne ha avute le mela in quella brutta maniera che tutti sanno, lo scorno diventa inaudito, e non so davvero capire come il generale non si retroceda a soldato semplice.

Ciccio Spirito lo ha detto chiaro ai suoi elettori: « vado incontro al mio generale, ed ecco il mio brevetto; ci vado perchè il mio avversario è *tutto Ricciotti, ma niente Garibaldi.* »

E ha vinto. Quanto a Scaramella Manetti si sa bene che *c'est l'argent qui fait la guerre* e che gli attacchi alla bajonetta non servono a nulla di fronte all'artiglieria da costa... e quanto costa!...

Così, oltre alla disgraziata ma gloriosa campagna di Mentana, i Garibaldini conteranno al loro... passivo anche quelle di Subiaco e di Montecorvino Rovella.

Ma Ricciotti non si darà per vinto. Alla testa dei suoi 886 volontari di Montecorvino e dei 1165 di Subiaco egli ha intenzione di marciare contro l'Austria e prendere d'assalto Innsbruck instituendovi una scuola militare dei cadetti di Guascogna che avrà per rettore Carlo Del Balzo, attualmente in disponibilità e fuori dei quadri nonchè della grazia di Dio. L'Austria, impensierita, sta già prendendo le sue misure; ma non arriverà certo in tempo a prenderle tutte. Ci vuol altro a prendere le misure di Carlo Del Balzo!

La scuola delle domestiche

A Berna, funziona da qualche tempo una scuola per le domestiche. In altri termini, una ragazza, dopo aver frequentato regolarmente e lodevolmente tutti i corsi, ne esce con un bravo diploma di abilitazione a far la serva e può sperare di collocarsi onorevolmente in qualche famiglia..... a tutto servizio.

In Italia non c' è una vera scuola per le serve, ma ci sono le scuole normali e quelle professionali che su per giù rispondono abbastanza a questo scopo.

Non più tardi di jeri ho letto nella *Tribuna* un avviso economico così concepito:

SIGNORE SOLO *cerca subito domestica tutto servizio che conosca le lingue, la musica, la contabilità e sia di distinta famiglia, preferibilmente nobile e nubile. Scrivere E. C. 1876 ferma posta — Roma.*

Perchè le pretese dei padroni di casa, anche dal lato delle serve (dell' affitto degli stabili non ne parliamo!) vanno facendosi di giorno in giorno più esorbitanti. Ora, non basta più che una domestica sappia far la cucina, cucire, stirare di lucido, pettinar la signora, vestire i ragazzi, spogliare il signorino, tener la contabilità, conoscere tutti i tagli della carne, servire in tavola, preparare i decotti, applicare gli empiastri e fare il massaggio; la serva deve mettersi al disopra, non dico della padrona, ma del padrone stesso e dominare la casa col suo spirito, con la sua sapienza.

A proposito: che cos' è questa degradante parola di *serva*, in un' epoca in cui lo spazzino si chiama pomposamente il *lavoratore della granata?*

E' tempo che la borsa del lavoro istituisca la lega fra... le *lavoratici della casa*, una lega di resistenza così e così, fino ad un certo punto.

Se, putiamo un momentino il caso, domani le lavoratrici della casa facessero sciopero, che farebbero i padroni e le padrone di casa? Dovrebbero, Dio liberi, andare al mercato e farsi la spesa da sè, comprare il pesce, sbuzzarselo e metterlo nella graticola o quanto meno padella, nonchè scopare ed adempiere a tutte le incombenze più umili nonchè indispensabili della domestica economia. Guaj se lo spirito della rivendicazione di classe s' introduce nella, diciamo pure, casta delle domestiche!

Perciò, la scuola delle serve — pardon — lavoratrici della casa, risponde ad una misura saviamente precauzionale, e riempie una lacuna.

Abbiamo dato uno sguardo al programma d' insegnamento, e lo abbiamo trovato molto razionale. L' aritmetica, per esempio, è rudimentale e si limita alla sottrazione della materia prima ed alla moltiplicazione delle porzioni; la lingua è... lunga ed affumicata; vi è poi un corso speciale di culinaria ed un corso accelerato di pasticceria.

Tra i libri di testo ho notato i seguenti:

— *L'arte di far la pastetta* di *Peppuccio Romano.*
— Il pasticcere moderno — *Sani.*
— La mozzarella in carrozza — *Lombardo.*
— Per piacere al signorino — *stesso autore.*
— Come si pelano gli uccelli — *Biagio Chiara.*
— La scienza della cresta — *Nunzio Nasi.*
— Come si deve scopare — *Pascal Masciantonio.*
— L' arte di attaccare i bottoni — *Ettore Socci.*

RAPHAEL JOHANNIOLUS
semper paciocconus
cum Spartaco pugnavit
et multum opravit
cum sua pugna diuturna
in ima et fragili urna.

Congrua mancia a chi porterà al partito dell'on. Mazza una repubblica italiana, smarritasi domenica scorsa.

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

La questione del rincaro delle pigioni si può dir
virtualmente risolta dal momento che si sfitta
gran Palazzo del Campidoglio, dove potranno tro
var posto comodamente parecchie migliaia di cit
tadini senza costo di spesa trattandosi di stabil
del municipio.

Intanto ieri il perito-patentato Marco Aurelio h
fatto attaccare alla torre capitolina il seguente ma
nifesto:

Per cessazione di burletta

e per causa di partenza da Roma di distinto prin
cipe Romano che entra in diplomazia

Grande vendita semi-volontaria

di tutto il ricco mobilio appartenente alla Giunt
liberale in liquidazione.

La vendita verrà effettuata in tre giorni dall'av
viso del prefetto Colmayer liquidatore giudiziario
e comprende:

Una sedia lasciata intatta dall' assessore Scialoia
una marsina nuova del consigliere Perazzi; un d
scorso mai pronunciato dall'assessore Coso Cesell
una grassa risata dell'assessore Ballori; un carro
zone scolastico di antico modello; una divisa d
guardia municipale modello San Martino; un gross
stock di programmi di concorsi dell'assessore Fe
rari; una collezione completa di fotografie in vari
pose del cav. Randanini, gentiluomo del Sindaco
un'allodola imbalsamata uccisa per isbaglio dall'as
sessore Vanni; un tavolo su cui non fu discusso
problema delle case popolari; alcuni costumi ordi
nati dal consigliere Giovenale per le najadi dell
fontana di Termini; un progetto completo di gra
tificazione per gli alti impiegati comunali; un
museruola appartenuta alla lupa del Campidoglio
un lotto di paste e bibite usate, sfuggite al sac
cheggio degli abituali frequentatori dei ricevimen
capitolini, ect. ect.

La vendita sarà fatta soltanto all'asta non p
tendosi issare nè la bandiera tricolore, nè quell
bianca e gialla.

Violenze, corruzioni, falsi e brogli nel II Collegio

La sconfitta della moralità.

Ci manca il coraggio per raccogliere e riferir
tutti gli episodii che provano luminosamente com
Oronzo E. Marginati, candidato della gente ones
al II Collegio di Roma sia rimasto soccombente
fronte alle infamie degli avversarii che temevan
di veder nel suo trionfo la condanna più apert
di ogni ingiustizia.

Nè bastano a confortarci le notizie che ci giungon
da Firenze, da Perugia, da San Miniato, da Pis
da Napoli, da Genova, da Arezzo e da ben 74 co
legi dove il nome di Oronzo E. Marginati è stat
votato come affermazione di rettitudine intrans
gente. Diciamo solo che il ballottaggio di oggi
la più grande illegalità che Roma vede dopo il su
incendio decretato da Nerone.

La coscienza degli elettori deve ancora esser
formata, epperò dolenti della battaglia perduta, m
lieti di averla impegnata in nome della moralit
lasciamo la parola al nostro collaboratore che mett
le cose a posto con la sua consueta schiettezza:

Egreggio sig. Cronista,

Metta pure in circolazzione la seguente notizzi

E' finita. Arientro nelle file dell
vita privata. Restituiscimi i mi
giocattoli, chè, come sol dirs
non ci giuoco più e me ne str
piccio.

Acci, verbigrazzià, dempoli!
Credevo che piovesse, come di
la canzona, ma che diluvian
non me n'ero ancora fatto c
pace.

E questa sarebbe quella ch
lorsignori giornalisti fissila chi
mano: Vita politica?..

A me mi pa e una tale boglie
ria che nemmanco, salvognun
al vicolo dell' Ernici, indove co
vengono i masticaccia e i borsagliuoli, se ne vedon
uguale!

Abbenanche che nella lotta ci ho messo appen
appena la punta del naso, ci so dire io che ho i
teso e veduto certa robba, e mi hanno fatto cer
proposte oscene che mi sono inteso diventare ros
insino la cuticagna con rispetto, della testa.

Innanzitutto ci segnalo che mi sono entrati, co
rispetto parlando, nel santuario della famiglia.
Mi hanno riccontato che in un comizzio un ta
ha smucinato gli affari miei, ed è andato facend
certe insinuazzione, che si rivo a sapere chi è, c
glio essere chiamato bogliaccia se non mi ci gioc
la posizzione.

Dice: « Ma quest'omo come vive?.. Come ci bast
la paga?.. E questo sor Filippo in casa che n
arippresenta?.. Qui c'è sotto quarche mercimogno!

Ma che mercimogno d' Eggitto!... Ma che pag
che basta!.. Vengano a casa mia, interno 17, v
dino come si tira avanti, che certe volte per atta
care un 27 con un altro bisogna tirarlo come
fusse di gomma lastica!... E se il sor Filippo

...NTECITORIO

...occhi che ha spruzzato della sua bava vele-
...tino l'azzurro del nostro bel golfo, ha avuto
...olpi di scudiscio che lo bollano in perpetuo.
...ti del socialismo possono tornare a mani
...elle loro caverne pronti ad assaltare sulla
...stra della civiltà, la coscienza del Paese,
...a presi a calci come cani rognosi.

(*Potrebbe continuare.*)

...amo dato uno sguardo al programma d' in-
...ento, e lo abbiamo trovato molto razionale.
...netica, per esempio, è rudimentale e si li-
...la sottrazione della materia prima ed alla
...icazione delle porzioni; la lingua è... lunga
...micata; vi è poi un corso speciale di culina-
...un corso accelerato di pasticceria.
... libri di testo ho notato i seguenti:
...*arte di far la pastetta* di *Peppuccio Romano.*
... pasticcere moderno — *Sani.*
...a mozzarella in carrozza — *Lombardo.*
...er piacere al signorino — *stesso autore.*
...ome si pelano gli uccelli — *Biagio Chiara.*
...a scienza della cresta — *Nunzio Nasi.*
...ome si deve scopare — *Pascal Masciantonio.*
...' arte di attaccare i bottoni — *Ettore Socci.*

RAPHAEL JOHANNIOLUS
semper paciocconus
cum Spartaco pugnavit
et multum opravit
cum sua pugna diuturna
in ima et fragili urna.

...gnua mancia a chi porterà al partito dell'on. Mazza una repubblica italiana, ...ritasi domenica scorsa.

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

La questione del rincaro delle pigioni si può dire virtualmente risolta dal momento che si sfitta il gran Palazzo del Campidoglio, dove potranno trovar posto comodamente parecchie migliaia di cittadini senza costo di spesa trattandosi di stabile del municipio.

Intanto ieri il perito-patentato Marco Aurelio ha fatto attaccare alla torre capitolina il seguente manifesto:

Per cessazione di burletta

e per causa di partenza da Roma di distinto principe Romano che entra in diplomazia

Grande vendita semi-volontaria

di tutto il ricco mobilio appartenente alla Giunta liberale in liquidazione.

La vendita verrà effettuata in tre giorni dall'avviso del prefetto Colmayer liquidatore giudiziario, e comprende:

Una sedia lasciata intatta dall' assessore Scialoia; una marsina nuova del consigliere Perazzi; un discorso mai pronunciato dall'assessore Coso Ceselli; una grassa risata dell'assessore Ballori; un carrozzone scolastico di antico modello; una divisa di guardia municipale modello San Martino; un grosso *stock* di programmi di concorsi dell'assessore Ferrari; una collezione completa di fotografie in varie pose del cav. Randanini, gentiluomo del Sindaco: un'allodola imbalsamata uccisa per isbaglio dall'assessore Vanni; un tavolo su cui non fu discusso il problema delle case popolari: alcuni costumi ordinati dal consigliere Giovenale per le najadi della fontana di Termini; un progetto completo di gratificazione per gli alti impiegati comunali; una museruola appartenuta alla lupa del Campidoglio; un lotto di paste e bibite usate, sfuggite al saccheggio degli abituali frequentatori dei ricevimenti capitolini, ect. ect.

La vendita sarà fatta soltanto all'asta non potendosi issare nè la bandiera tricolore, nè quella bianca e gialla.

Violenze, corruzioni, falsi e brogli nel II Collegio

La sconfitta della moralità.

Ci manca il coraggio per raccogliere e riferire tutti gli episodii che provano luminosamente come Oronzo E. Marginati, candidato della gente onesta al II Collegio di Roma sia rimasto soccombente di fronte alle infamie degli avversarii che temevano di veder nel suo trionfo la condanna più aperta di ogni ingiustizia.

Nè bastano a confortarci le notizie che ci giungono da Firenze, da Perugia, da San Miniato, da Pisa, da Napoli, da Genova, da Arezzo e da ben 74 collegi dove il nome di Oronzo E. Marginati è stato votato come affermazione di rettitudine intransigente. Diciamo solo che il ballottaggio di oggi è la più grande illegalità che Roma vede dopo il suo incendio decretato da Nerone.

La coscienza degli elettori deve ancora essere formata, epperò dolenti della battaglia perduta, ma lieti di averla impegnata in nome della moralità, lasciamo la parola al nostro collaboratore che mette le cose a posto con la sua consueta schiettezza:

Egreggio sig. Cronista,

Metta pure in circolazzione la seguente notizzia:

E' finita. Arientro nelle file della vita privata. Restituiscimi i miei giocattoli, chè, come sol dirsi, non ci giuoco più e me ne stropiccio.

Acci, verbigrazzià, dempoli!.. Credevo che piovesse, come dice la canzona, ma che diluviasse non me n'ero ancora fatto capace.

E questa sarebbe quella che lorsignori giornalisti fissila chiamano: Vita politica!..

A me mi pa e una tale boglieria che nemmanco, salvognuno, al vicolo dell' Ernici, indove convengono i masticaccia e i borsagliuoli, se ne vedono uguale!

Abbenanche che nella lotta ci ho messo appena appena la punta del naso, ci so dire io che ho inteso e veduto certa robba, e mi hanno fatto certe proposte oscene che mi sono inteso diventare rosso insino la cuticagna con rispetto, della testa.

Innanzitutto ci segnalo che mi sono entrati, con rispetto parlando, nel santuario della famiglia.

Mi hanno riccontato che in un comizzio un tale ha smucinato gli affari miei, ed è andato facendo certe insinuazzione, che si vivo a sapere chi è, voglio essere chiamato bogliaccia se non mi ci gioco la posizzione.

Dice: « Ma quest'omo come vive?.. Come ci basta la paga?.. E questo sor Filippo in casa che mi arippresenta?.. Qui c'è sotto qualche mercimogno! »

Ma che mercimogno d'Eggitto!... Ma che paga che basta!.. Vengano a casa mia, interno 17, vedino come si tira avanti, che certe volte per attaccare un 27 con un altro bisogna tirarlo come si fusse di gomma lastica!... E se il sor Filippo lo tengo a dozzina, è perchè è una persona pulita, profumoni boglia e senza una mollica di rispetto, come sol dirsi umano!..

Se lui dà una spinta a la barca, a casa mia, però, è custodito come nun si sa chi, e si questi insinuvatori ariescono a provare che una volta sola al sor Filippo c'è mancato un bottone indove si sia, o ci ha avuto un pedalino col buco, mi faccio levare una libbra di carne, indove taglia taglia!

E su di questo mettiamoci una pietra: Ma l'affare della corruzzione lettorale, me lo saluta lei?..

Dice, la legge punisce!.. Ma la legge, si vede che domenica stava a fare una partita a bazzica e scopa co l'appiggionante, perchè io nun l'ho incontrata mai, e invece ho preso di petto alla corruzzione, ho inciampicato nell'arbitrio, e ho sbattuto il naso nella, come dicono loro giornalisti fissi, più svergognata sopraffazione.

E ci denunzio alcuni fatti, che, ammappeli, come sono sintomatici.

Prima di tutto, mi ti si presenta un fresco co la barbaccia, che era un lettore di quello della pantofola, e mi ti dice:

Datemi dieci lire, e vi arimedio 25 voti.

Ammappati!.. dico io: Prima di tutto un voto, per otto bagliocchi, si vede che è usato o ci ha un buco da una parte, si nò ci arimetteresti le spese! Eppoi, guardami in faccia. Forse ci avrò la faccia del frescone, ma del boglia corruttore no! E piglia come suol dirsi, la strada de la porta, se no, vedi questo dito mio, che nel pupazzo lo tengo alzato così?... Te lo sgnacco indove si sia, e abbenanche non sono un Ercole, ti fo girare come un picchio.

Appresso: Mi ti viene un altro, e mi ti dice: Sa, ho preso la vettura per andare a prendere l'elettori: Si paga lei, piglio i suoi, si no, quelli dell' altro de la pantofola.

Piglia quelli di Aronne, ci risposi io, e piglia anche la strada e levamiti dai circoli politici. Sta a vedere che se tu vuoi arimediare una sbronza a ponte Molle, ti ci deve mandare proprio Oronzo!..

E quello che mi venne a attastare che si mi aritiravo c' erano cinquecento lire?...

In un momento d'entusiasmo lo mandai a morire trucidato, e adesso Terresina me l'arinfaccia come si ci avessi cavato il pane dalla bocca!

E quello che diceva ch'aveva attaccato i manifesti, e incocciava che ci dovevo pagare da bere, abbenanche era già ubriaco, e siccome non c' ero a casa Terresina per mandarlo via ci dovette dare sette soldi, una boccia di quella vernicetta di casa e un sellero?

E quello che ti fermò un lettore mio e ci disse: Si voti per quel frescone ti puncico?

Abbasta, simoliamo!... Se ci dovessi ariccontare tutto, ci verrebbe l' arivolta stommaco, tante sono le boglierie!

Tutti volevano i bagliocchi!

Me li saluta lei?... Con questi chiari, come sol dirsi, di luna, era robba da strapparsi la fede politica co le dita!

Abbasta: Senta il giuramento che ci faccio: Che mi si possa seccare la lingua con la quale ci scrivo, che mi possa andare in protesto l' effetto del sor Bonaventura, quello del quinto, che possa perdere il posto, che a questa cratura che ciò davanti ci possa succedere qualsivoglia boglieria, si io rimetto più piede in un affare politico.

E con questo, diceva San Mattia, faccio passo, e ci dico addio, a la politica, che, parlando fra di noi, è una persona scostumata assai assai.

E mi creda

Suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura, ex candidato, etc.

Nel I Collegio.

Le notizie sullo stato dell'on. Mazza sono piuttosto gravi. Il suo corpo elettorale è tutto cosparso di pustole maligne che accennano alla terribile malattia nota col nome di *giovagnoloide*.

Il paziente si è bensì deciso all'ultimo momento ad allargare i cordoni della borsa di... ossigeno, ma l'atto gli ha procurato così intenso dolore che neppure la cocaina ha potuto lenirlo.

Se la malattia fa il suo corso regolare domani sera l'infermo dovrà rimanere isolato.

Nel II Collegio.

Mentre scriviamo corre voce che l'on. Santini stia malissimo, anzi vaneggi addirittura. Il dott. Montenovesi accorso al comitato del collega ha redatto un bollettino punto confortante, ma nel tempo stesso uno dei nostri *reporters* ci assicura di aver visto don Felice in carrozzella col curato di San Vincenzo e Anastasio in uniforme.

A chi credere?

Ad ogni modo domani sera sarà redatto un bollettino definitivo.

In provincia.

Fino al momento di andare in macchina l'illustre scultore Ernesto Biondi non ha ancora scritto nessun'altra lettera per rinunziare alla candidatura del collegio di Frosinone.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	262,675,21
Da Walter Mocchi, non approvando, questa volta, lo sciopero generale.... de' suoi elettori	283,00
Da Oronzo E. Marginati, considerando malinconicamente che l' urna è tomba...... quando non è addirittura *tromba*	0,10
Dall'on. Ciccotti, divenuto da domenica scorsa l'on. Cicchetti	0,10
Dal generale André, non potendo calcolare sull' appoggio di Syveton, se non limitatamente alla sua mano	0,05
Dall'on. Palizzolo, ormai convinto di essere una persona... eletta	0,05
Dal deputato austriaco Erler, implorando dall' i. r. governo che ad Innsbrück venga tolta la Facoltà... mentale	100,00
Dall'on. Nunzio Nasi, meravigliato che il vuoto da lui fatto alla Minerva abbia procreato di già tanti *voti*... a Trapani.	1000,00
Da Paolino Valera rimasto senza *La Folla*... dei votanti per lui	1,50
Totale L.	289,714,81

"MARIA TEGAMI„ è tornata!

Un laconico biglietto non destinato alla pubblicità ci annunzia il fausto evento pel quale l'illustre scrittrice riprende il suo posto di combattimento dinanzi ai deputati nonchè nelle colonne del nostro giornale.

Diamo ai lettori il lieto annuncio e preghiamo gli amici della gentildonna di non distoglierla in questi giorni dalle severe cure letterarie.

TEATRI DI ROMA

All' **Adriano:** Cominciamo col presentarvi i profili della Bruna e della Bionda, di *Iris* Carelli e di *El-*

vira Wermez, le due eroine della stagione adrianesca. Continuiamo affermando che *Suona la tromba intrepida* e chiama a raccolta il popolo intorno al tenore Bonci, sempre ben pettinato, lisciato, inamidato, lustrato, e terminiamo dicendo che i denti di questi si mantengono bianchi, splendidi e visibili nel più soave sorriso, ma che la sua voce è più splendida ancora e che *megio de cussì non la podaria andar*.

Come al **Costanzi**, dove il *Nobilomo Vidal* torna a roteare vittoriosamente il suo bambù da quarantotto centesimi. Ecco la signora Zanon Paladini, sorpresa nella *Casa delle ciaccole*, mentre ciaccolava come è suo inveterato costume, facendosi applaudire per sè e per Alfredo Testoni.

Al **Valle**: Mentre *La main passe*, noi lasciamo

passare questa immagine della signorina Dina Galli, la quale è sola a cantare e quindi fa il giorno sul palcoscenico del *Valle* come vuole e quando vuole.

Al **Nazionale**: E' questi il vecchio e bravo Berardi trasformato da Shyloch a scopo di Alì Babà, operetta nuova che ridotta in... contanti risolverebbe subito la questione sociale, tanta è la copia dell'oro e dell'argento che vi figura nello svolgimento dell' intreccio: serie di repliche a provvista.

Al **Quirino**: Grande cura di pillole d'Ercole. Effetti prodigiosi sul pubblico che accorre da tutte le parti.

Al **Manzoni**: La polizia ha già disposto uno speciale servizio di sorveglianza per l'arrivo dei *Mariuoli di Parigi*, i quali hanno intenzione di compiere otto atti, pieni di audacie e di sanguinosi orrori.

Al **Salone Margherita**: Successo della signorina Alice de Tender, fanale a luce elettrica della Scala di Parigi, la *Poupée parisienne*, la più graziosa, la più simpatica, la più birichina *vispa Teresa* che il mondo infantile abbia saputo mettere al mondo.

Chi non vorrebbe far da bambinaia alla piccola de Tender? Chi non vorrebbe servir da pagnottella a una simile Alice?..

Questa sera debutto dell'illustre scimmiotto *Adam*, emulo di *Consuelo*.

Al **Nuovo**: Compagnia drammatica Baccani.

ULTIME NOTIZIE

Il « Lloyd Italiano ».

Per far piacere alla Navigazione Generale, di cui fu per tanto tempo direttore anch'esso generale, il comm. Erasmo Piaggio ha messo insieme dodici milioni e dodici persone a cui ha dato il nome di *Lloyd Italiano*.

La nuova compagnia inizierà il giro del mondo acquistando dall'on. Santini la famosa piro-corvetta « *Garibaldi* » sulla quale don Felice scrisse le sue più belle pagine anticlericali.

La mancata proclamazione

OVVERO

la Camera è inutile

nell'intimità dell'alcova

POESIA

A CATERINA.

Caterina in gran speranza
me lo dette il suo mandato,
perchè fossi deputato
ed anch'io potessi entrar.

Ma poi quando s'è avveduta
che andò mal la votazione
e la mia proclamazione
ha dovuto naufragar,

tutta inquieta m'ha gridato:
— Ah, la storia è sempre nuova!
Dimmi, a te che cosa giova
una Camera mostrar? —

MARIO.

Il Nulla

(Idea travasata).

Dico *Nulla* e sottintendo questo Campidoglio messo a sgombro di padri coscritti e cioè *privo di quel Monicipio* di cui si fa stanza.

Dico *Nulla* e ci pioppo il mio beneplacito di *stabilità nulleggiante,* laddove il *nulla* attuale è in ragion filata di quel *nulla presistente!* In meglio avremo il *crocidar d'oche* risparmiati, e li nostri timpani si ne vantaggeranno. Dico *Nulla* e resti il *Nulla!* Si spalanchino li usci e si chiami l'*antica comunaria* di popolo e sulli vani chiacchiarar di *neri,* di *bianchi,* e di *rossi* venga il centurione e pianti l'antenna col dire: *Qui vi manebimus ottimo!...*

Nessun monicipio fu romano, io dico. Tal si crede romano che invece è romanesco!... Così ebbimo li monicipii. Cessi la simile monicipiaria, io dico e cominci il romano pensare e il romano agire. Io guiderò le *turbe novelle.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIOMBI - *Gerente Responsabile.*

Roma. Tip. I. Artero - *Piazza Montecitorio 125*

Secolo II - Anno V.

IL CANTO

Fin dall'epoca più oscura
era in uso la *mistura*
manoprata a farmaco;

quando poi l'uomo civile
mosse guerra al suo simile,
vale a dire al prossimo,

nella lotta fratricida
fra gli assalti e fra le grida
nacque allor... la *mischi*

Poi, dal dì che Stephenson
la sua magica invenzion
pose sul binario,

fin da allora già fu visto
scarrozzare il treno *misto*
dietro la sua macchina.

Anche v'era nel passato
una specie di gelato
misto, crema e fragola,

e mi sembra appena jeri
che i Romani caffettieri
il *mischio* vendevano,

oltre il solito miscuglio
che sarebbe poi un intruglio
di caffè e cicoria;

ma non v'era altra miscela
nella ormai lunga sequela
de' vissuti secoli,

salvo forse il vin degli osti
che dovunque e a tutti costi
sempre fu promiscuo.

Ora invece, a quanto io sento,
è venuto il bel momento:
tutto si mistifica;

ora il *misto* si fa strada
per l'italica contrada,
per l'orbe terracqueo;

ora in tanto pandemonio
pure misto il matrimonio
sembra che si faccia,

quando entrambi i contraenti
hanno culti differenti
ed unirsi vogliano;

nel Tirolo ora perfino
il gentil sangue latino
misto è al sangue ba

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent 20 N. 247.

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia, . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

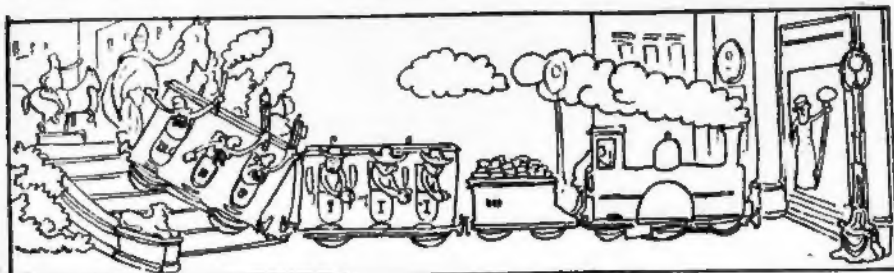
I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta

La mediazione: Or che il sangue russo giapponico ne *tocca il gozzo* e ne sentiamo il lezzi sfiesianti sorge in animo questa idea di mediaria a scopo di pace!... Accidenti al tergiverso pensivo di mascarata umanitaria che si drappeggia in **nomea di diplomaria** e tatto politico ed altri porcami di sottospecie!... Si ode *mentovar* **sangue** e si chiude orecchi come in ascoltar mentovazione di *confetti*: si ode *minacciar sangue*, e si chiude orecchio in medesima guisa: si scorge *versar sangue* e si finge che sia *acqua*. Ma quando il sangue minaccia di *affogarci*, apriamo occhi ed orecchi in fintaria di avvedere che solo allora si scorge la *manomissione!...* Il sangue con *sol suo nome* ponga in allarme color che si dicono foggiati di umanaria e ciascun si cooperi per l' impedimento. Or le civiche nazioni, *a sangue sparso*, consigliano pace fra li contindenti. Ma li contindenti rispondono di giusta satira: *Lasciate che sia sparso tutto e allora cesseremo volentieri da spargerne.* Io dono a tal responso il mio beneplacito.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno V. — Roma, 20 Novembre (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1904 — N. 247

IL CANTO DEL MISTO

Fin dall'epoca più oscura
era in uso la *mistura*
manoprata a farmaco;

quando poi l'uomo civile
mosse guerra al suo simile,
vale a dire al prossimo,

nella lotta fratricida
fra gli assalti e fra le grida
nacque allor... la *mischia*.

Poi, dal dì che Stephenson
la sua magica invenzion
pose sul binario,

fin da allora già fu visto
scarrozzare il treno *misto*
dietro la sua macchina.

Anche v'era nel passato
una specie di gelato
misto, crema e fragola,

e mi sembra appena jeri
che i Romani caffettieri
il *mischio* vendevano,

oltre il solito miscuglio
che sarebbe poi un intruglio
di caffè e cicoria;

ma non v'era altra miscela
nella ormai lunga sequela
de' vissuti secoli,

salvo forse il vin degli osti
che dovunque e a tutti costi
sempre fu promiscuo.

Ora invece, a quanto io sento,
è venuto il bel momento:
tutto si mistifica;

ora il *misto* si fa strada
per l'italica contrada,
per l'orbe terracqueo;

ora in tanto pandemonio
pure misto il matrimonio
sembra che si faccia,

quando entrambi i contraenti
hanno culti differenti
ed unirsi vogliano;

nel Tirolo ora perfino
il gentil sangue latino
misto è al sangue barbaro.

Ma ancor più cresce l'imbroglio
quando vedo il Campidoglio
diventato acefalo.

Or che spento s'è il Cerino
si è ridotto al lumicino
dentro il Municipio

e, per quel che già n'è in vista,
formeran la Giunta *mista*
brecciajuoli e chierici.

Così in grazia a Vitelleschi
noi Romani stiamo freschi
senza più Don Prospero

chè, in mancanza di Cerini
par che al bujo si cammini
lassù in Campidoglio,

ed il Sindaco novello
distillar dovrà il cervello
per tenersi in bilico.

Anche lui, povero Cristo!,
dovrà pur essere un... misto
tra il chiercuto e l'ateo.

Nè minori grattacapi
si risparmieranno i capi
del Governo Italico,

chè alla Camera s'avanza
una triplice alleanza
di fidi cattolici:

Piccinelli e Cameroni
clericali di quei buoni,
di Cornaggia diaconi,

van formando con Santini
un partito di codini,
malgrado il « *non expedit* »!

Col drappel vaticanista
già la Camera è un po' mista
se non già un po'... *mistica*.

Per fortuna que' drappelli
sono ancora.... *piccinelli*,
ma... se poi aumentano?

Se doventano legione,
avrem presto un... *Camerone*.
Altro che una Camera!

E per quanta fè il *cor-n'aggia*
l'avvenire mi scoraggia.
Praevalebunt? timeo!

GIUSEPPE INGIUSTI.

Agli uomini e alle donne di ogni razza, età e condizione.

Il dado è tratto. Tutti i nostri abbonati debbono aver ricevuto una lettera confidenziale con la rivelazione del nostro segreto; ma è giunta l'ora in cui tutti debbono sapere come il ***Travaso*** si prepara ad entrare — abbonatamente parlando — nel prossimo anno

1905.

Semplicemente così: dando ad ognuno dei suoi abbonati non uno, ma due premii, perchè l'amministratore, da quella persona intelligente che è, ha diviso gli abbonati in due categorie: abbonati **semplici** e abbonati **benemeriti**.

L'abbonato *semplice* mandandoci cartolina-vaglia di **Lire Cinque** aggiunti i sessanta centesimi per spedizione e imballaggio riceverà a domicilio il ***Travaso*** da ora fino al 31 Dicembre 1905 e per tutta la vita un magnifico

apri-lettere

di radioro argentifero, eseguito dalla rinomata ditta

Oreficeria e Argenteria SAMBONET di Vercelli

che i lettori possono vedere riprodotto nella quarta pagina di questo numero, recante da un lato l'immagine in medaglione di T. L. Cianchettini e dall'altra il millesimo dell'anno fortunato in cui il dono è fatto.

L'abbonato *benemerito* diventa tale seguendo le istruzioni che gli spediremo a volta di corriere dietro sua richiesta, e appena lo è divenuto, oltre all'*apri-lettere*, che è già di per sè stesso un oggetto di squisita eleganza e di notevole valore, riceverà un

busto di Maria Tegami

modellato dal valente scultore S. Buemi (vedere in 4ª pagina) e riprodotto in terracotta dalla celebre

MANIFATTURA DI SIGNA

la cui fama è ormai sparsa pel mondo intero per le sue stupende riproduzioni dall'antico che hanno ottenuto meritati trionfi e alte onorificenze in tutte le grandi esposizioni.

Ora, amico lettore, o amica lettrice, dite voi quale altro giornale è capace di fare altrettanto? Le risposte debbono essere inviate sotto forma di cartolina-vaglia, più presto che sia possibile, agli uffici del ***Travaso***, Corso Umberto, n. 391 p. 2°.

IN ATTESA DEI NUOVI OSPITI

Alla nuova Camera non mancherà certamente il lavoro. Oltre ai nuovi disegni di legge annunziati dal Governo, oltre alle proposte che si annuncieranno dalla Corona nel discorso reale, bisogna tener conto delle promesse fatte dai deputati agli elettori, e della smania di mostrarsi operosi e diligenti perchè, come tutti sanno, lo zelo è la principale virtù dei neofiti.

Abbiamo dato una occhiata alla mole delle interpellanze, delle mozioni, delle interrogazioni, delle proposte di iniziativa parlamentare che si ammonticchiano sul tavolo del comm. Montalcini in attesa che la Camera riprenda i suoi lavori, e crediamo di far cosa grata ai lettori offrendo loro qualche gustosa primizia:

— I sottoscritti chiedono di sapere dal Ministro dell'Agricoltura se intende difendere, eventualmente anche con nuove proposte di legge, le condizioni sempre più difficili e precarie della pollicultura nazionale.

GALLO, GALLI, GALLETTI, GALLINA, GALLINO, GALLINI, GALL...UPPI.

(A questa interpellanza hanno aderito per, diremo così, solidarietà, anche gli on. *Gattoni*, *Canesi*, *Canetta*, *Capruzzi* e... *Bovi*).

— La votazione di ballottaggio è soppressa. In ogni caso, sono annullate tutte le schede che non portano il nome del deputato uscente.

MAZZA

(*N. B.* La segreteria della Camera non ha messo all'ordine del giorno questa proposta, non essendo ben sicura che l'on. Mazza sia deputato. L'on. Giovagnoli, invitato a sottoscrivere la proposta medesima ha fatto delle riserve).

— L'ufficio di presidenza della Camera rimane costituito come è ora. La Camera però sarà chiamata a scegliere anche il proprio cappellano.

CORNAGGIA, BRANDOLIN, MACOLA

— Aderisco a quanto sopra.

SANTINI

Petizione n. 72986 — I sottoscritti 750 elettori di Frosinone, che hanno votato con scheda bianca chiedono che sia dal Parlamento proibito il giuoco: *Asso*.... cioè *Esso piglia tutto*.

Seguono le firme.

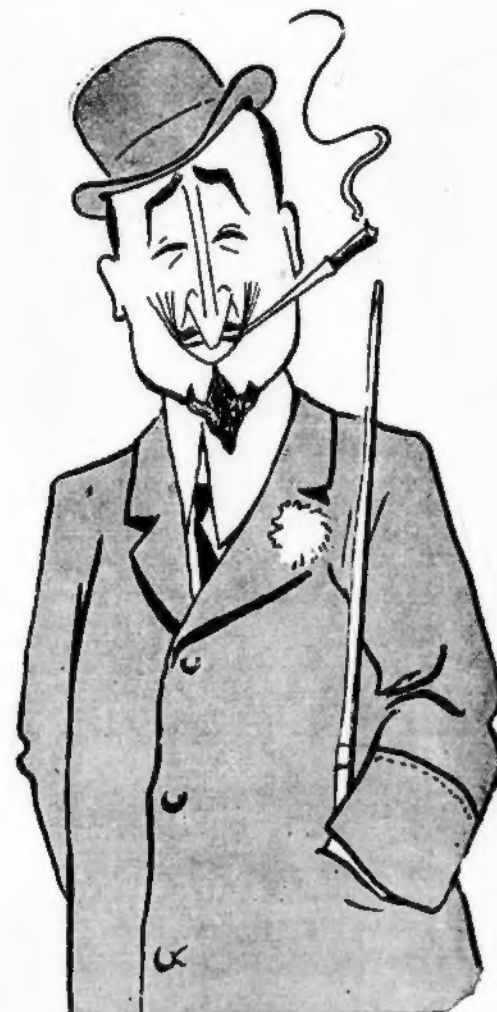
Potremmo continuare, ma per oggi queste notizie bastano.

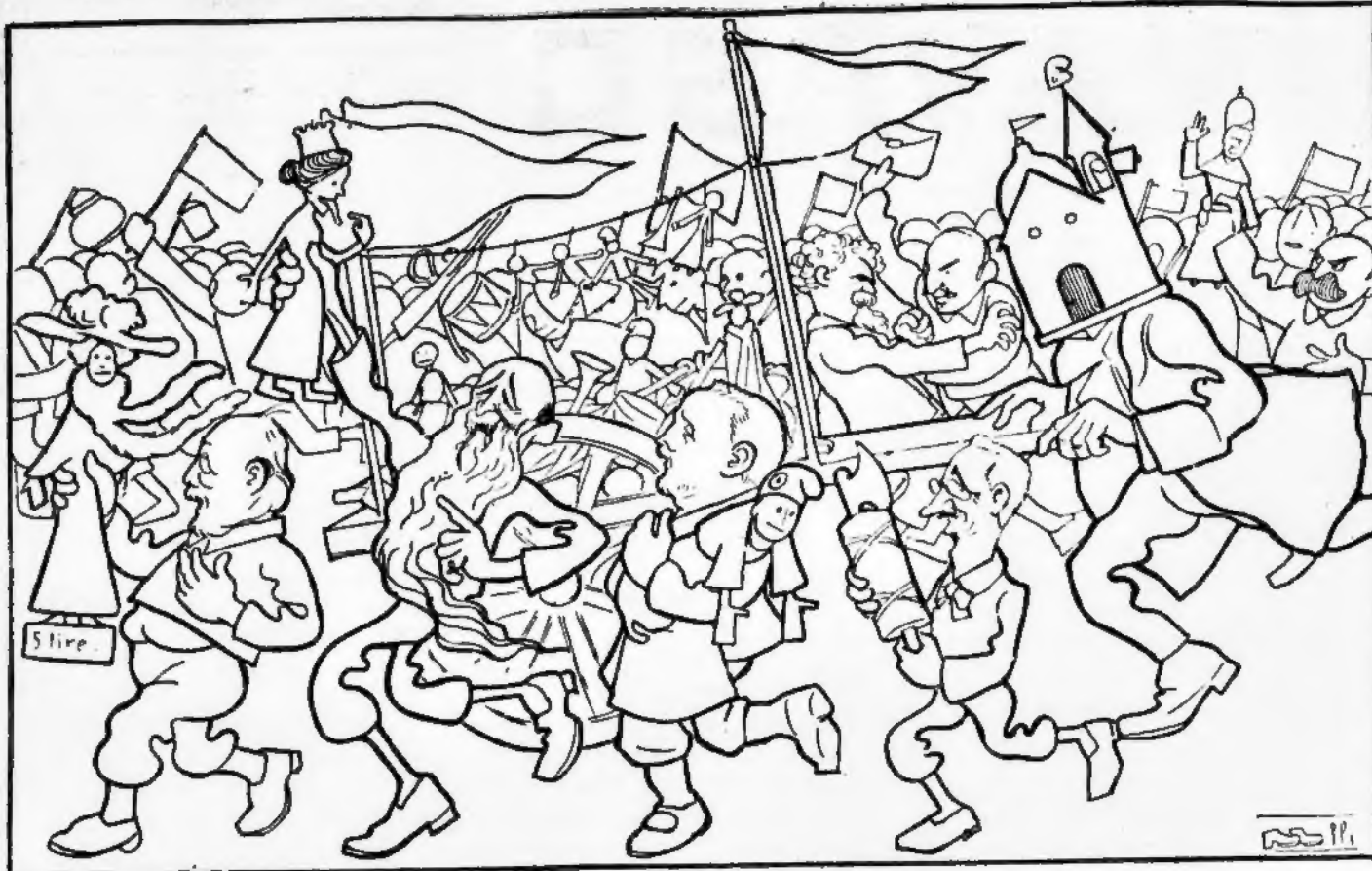
Passando ad altro campo, aggiungeremo che la situazione parlamentare si delinea chiarissima, a dispetto di chi non vuole.

E' vero che l'on. Stelluti-Scala è dimissionario dopo quel piccolo errore di otto milioni, fatto — naturalmente — senza accorgersene. Ma egli è già stato sostituito col giovine principe Massimo figlio dell'ex-ministro delle poste di Pio IX, frequentatore delle *Variétées* e della Galleria Sciarra. Dicono che fautore caldissimo di questa nomina sia stato Ricciotti Garibaldi per ringraziare il colto ed operoso giovine dell'appoggio prestatogli nel collegio di Subiaco.

Con ciò il Ministero è completato — e l'on. Giolitti può tranquillamente rimeritare coloro che si sono adoperati al trionfo della buona causa nelle elezioni.

Così l'on. Fazi — che quando era sindaco e radicale fu fatto cavaliere — avrà ora la sua brava commenda. Alla città di Jesi è stata, proprio in

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Sembra il conte *RAVASCHIERI*,
vincitor di Vicaria,
un dei baldi moschettieri
tanta ha forza ed energia;
e i nemici ha vinti e rotti
seppellendo il buon Ciccotti.

LE CURIOSITÀ DELLA LEGISLATURA

L'arrivo a Montecitorio del fabbricante di giuocattoli, Eugenio Chiesa, nuovo deputato repubblicano di Massa-Carrara.

questi giorni, conceduta la grande medaglia d'oro serbata ai benemeriti della salute pubblica, per aver messo a temporaneo forzato riposo la prodigiosa loquela del nostro amico Lollini.

Quanto alle condizioni di Trento e di Trieste, il Governo non è rimasto inoperoso. Già i dolorosi fatti di Innsbruck aveveno consigliato all'on. Tittoni una gita in automobile fino a Perugia. Ma ora si tratta di spedire soccorsi pronti ed efficaci dopo la sciagura toccata ai nostri bravi e coraggiosi fratelli.

Imperversano, infatti, oltre Isonzo le conferenze a pagamento del proscritto Todeschini: il quale, probabilmente, ha la diabolica intenzione di ripeterle sino a quando non intervenga una certa prescrizione....

Il solerte ingegnere Arnaud dell'ufficio tecnico di Montecitorio è intanto occupatissimo a dare le ultime disposizioni pei lavori indispensabili prima della riapertura.

Così è stato ordinato per la biblioteca della Camera un apposito scaffale dove saranno custodite e opere letterarie del compianto Vagliasindi, il quale ha voluto farne dono ai colleghi per lasciare buona memoria di sè; nello stesso luogo saranno pure conservate le partiture delle sinfonie eseguite a piena orchestra dall'Estrema ai tempi dell'ostruzionismo.

Una targa di ottone con epigrafe relativa sarà posta allo stallo dal quale l'on. Pellegrini diede del *Guascone* all'on. Ferri: i telegrafisti stanno provvedendo all'impianto di un filo speciale tra il *Secolo* di Milano e lo stallo dell'on. Romussi, mentre in una saletta attigua all'aula si adatta un esercizio di barbiere per i nuovi onorevoli cui bisognerà radere la chierica prima della seduta.

Il notevole contingente di giovani vitaioli entrato a Montecitorio con le recenti elezioni ha resa anche necessaria l'istituzione di una *garçonnière* affidata per la tutela morale all'on. conte Sola, appunto per evitare il sospetto che là dentro si stia troppo in compagnia.

L'incidente di Hull

Pietroburgo, 17 — Rojetsvensky è divenuto più popolare di Skrydoff; ed è giusto, perchè è l'unico ammiraglio che abbia ottenuto una vittoria navale, e non già contro il piccolo Giappone, ma contro la potentissima Inghilterra.

Quello che più i Russi ammirano nel nuovo Nelson è l'energia, la prontezza fulminea dell'attacco che oggi si è esplicato contro una flottiglia di barche peschereccie in cui i pesci furon presi per cannoni, ma che domani si ripeterà contro le torpediniere giapponesi i cui cannoni saranno considerati come pesci.

Ora, un ammiraglio che punta il pesce contro il nemico e si mangia a pranzo un fritto di cannoni è un eroe degno di poema e di leggenda. E la Russia tiene al suo Rojetswensky!

Intanto, siamo in grado di tranquillizzare tutte le anime timorose dello scoppio di un conflitto europeo, pubblicando per i primi i risultati dell'inchiesta. Secondo i commissarii inquirenti non ancora nominati il deplorevole incidente notturno di Hull si spiegherebbe così: L'ammiraglio russo vide effettivamente due torpediniere che gli venivano incontro e tirò su di esse.

Naturalmente, non le colpì e colse invece le barche da pesca inglesi.

Le torpediniere però erano russe e facevano parte della squadra del Baltico... Ammesso ciò, l'Inghilterra si contenterà delle scuse, delle indennità. La Russia penserà poi a punire i bombardatori delle sue torpediniere, e la punizione sarà doppia:

1° perchè non bisogna tirar sassi nella propria piccionaia:

2° una volta che si tira, bisogna tirar dritto e colpire nel segno.

Come avvenne che la lotta per li suffragi divenisse uno bizzarro et diabolico divertimento et a tale confusione si pervenisse che lo più accorto piscatore non sapea quali pesci si pigliare.

Or avvenne che nell'anno di gratia 1904 P. C. N. feceronsi li suffragi per formare l'assemblea de li reggitori, comecchè l'altra che per lo innanzi eravi stata, tutta decrepita e fessa, mal si movea et a nulla cosa che bene fosse provvedere sapea.

Incominciossi allora, come era per quei tempi costume, a porre su per li muri grande numero di carte con suvvi impresso il nome di coloro che a siffatto ufficio proponeansi.

Ma, comecchè per lo innanzi diceasi « Questo pigliate, che buono et savio ci pare » o « Questo toglietevi su, che null'altro come lui di bene guidare la pubblica cosa è capace » o « Nullo, come il nostro candidato, beneficio apporterà alla commune dovitia » et talvolta vero non era et portavasi uno malvagio et reo per buono, vennesi invece ora a questo stranissimo fatto che in prosiegno dirovvi.

Vedeasi cioè scritto: Costui, et faceasi il nome, savio non è, nè giusto, nè di parte nostra, ma pure vel commendiamo et siategli benigni.

Ovvero: Costui mala bestia ci pare, che ad ogni soffiar di vento si volge, ma ben fidiamo che voto gli darete.

Et uno diario a tal punto pervenne, che pria dei suffragi commendò ai leggitori un cotal Felice Santini che di parte liberale era stato, et in prosieguo, comecchè il vedesse eletto, in tal guisa si espresse: Ma la burla vi feci, chè matto colui è da legare, et bonne le pruove: Or che tolto lo avete, sorbitevelo!

Et invero ciò fu giudicato essere segno di poco rispetto per i leggitori stessi, comecchè lo diario tenesseli per uno gregge di pecore matte et licito si facesse giocare, come dicon li putti, a pallino con li interessi loro più sacri.

Ma tanto perversi et folli correano li tempi che nullo uomo che mente avesse più parcavi essere, et coloro che per lo innanzi fieramente ingiuriati si erano, davansi ora la mano, non per bene fare, ma per lo comune danno, come a buona opera, intesi.

Onde a tanta confusione vennesi che non sapeasi più quale lo capo fosse et quale la coda, nè se il bianco negro fosse o pavonazzo, et quasi ignoravasi se due et due, come per lo passato, quattro facessero, oppure ventitre, a non malvagio gioco.

In che tutti convennero doversi a la cosa publica porre rimedio, ma qual esso si fosse non vedeasi, et tutti forte temeano.

Frate Pinco della Mirandola scrisse
et Biagio Pennellone alluminò.

La parola agli sballottati

Abbiamo inviato ai caduti un telegramma con risposta pagata perchè ci spiegassero la ragione della loro sconfitta. Molti — i più — hanno fatto orecchie da mercante, ma alcuni si sono affrettati ad inviarci le risposte.

Eccone alcune che ci sembrano le più interessanti:

— Son caduto perchè son fortunato come i cani in...

Chiesa.

— Non sono riuscito perchè Del Balzo aveva distribuito ai suoi elettori il suo ultimo romanzo, ed essi non erano quindi più in grado di sopportare i miei discorsi.

Lollini.

Bonacossa non ha fatto certo una *buona cosa* nel farmi rimanere a terra.

Labriola.

Era mai possibile che un amico di Pio X fosse battuto da... Pellegrini?

Macola.

Dicono che i clericali sono accorsi alle urne; e allora, perchè non hanno votato per me?

Colombo 4 frati.

I miei elettori hanno dimostrato di vederci chiaro e di non essere, come me,

Guerci.

M'importa poco, perchè per avere una Camera (alle carceri) basta che io rientri in Italia.

Todeschini.

Tutti gli uomini hanno la loro *Croce*.

A. Martini.

Dovevo risorgere! Non per nulla mi chiamo....

Lazzaro.

Son moderato, ma lasciatemi gridare: Evviva Noè!

Papadopoli.

Le lettere della Signora Tegami

Abbiamo troppi doveri di riconoscenza verso la nostra esimia collaboratrice per non rispettarne in tutto e per tutto le volontà. Pregata insistentemente da noi, essa si è rifiutata in modo reciso a farci conoscere dove e come ha trascorso questa sua lunga parentesi letteraria, ma noi per corrispondere in ogni modo al vivo desiderio dei lettori abbiamo corrotto, profittando del periodo elettorale, la cameriera, che passerà a noi le lettere della signora, prima di recapitarle a destino o di metterle nella buca.

Ed ecco il primo frutto della corruzione, dal quale i lettori potranno subito farsi una idea della posizione che la Signora conta di prendere dinanzi ai membri del Parlamento:

Alla distinta signorina
Beatrice P.....
S. M.

Mia cara amica,

Mi trovo un po' nell'imbarazzo perchè l'onorevole mio è rimasto nella tromba e così passerà l'inverno con sua moglie. Però gli sta bene. Io, l'ultima volta che stette con me, nel vederlo un po' ammosciato per via del ballottaggio che pigliava una brutta piega, ce lo dissi francamente come me la sentivo: — Mi sbaglierò ma stavolta non ce la fai. S'io fossi in te farei come Biscaretti che s'è ri irato prima della lotta per non fare brutta figura..

E non ti dubitare che ci ho indovinato! Si capiva del resto! Un uomo come lui, che a quest'ora poteva essere quasi ministro, che ha fatto? Niente. E' rimasto sempre con le mani in mano a barcamenarsi, facendosela ora con la destra ora con la sinistra senza mai avere il coraggio di sbottonarsi francamente e lealmente davanti alla situazione politica. Quante volte, nell'intimità, ci dicevo: — Tu che sei giovane, forte, che ci hai ingegno con l'idee moderne, e fatti sentire per Bacco! Piglia una buona volta la parola! Agisci, movati, concludi qualche cosa! Ma lui ha fatto a modo suo e non ha concluso un fico secco. — Neppure con sua moglie ha saputo fare. Sì, perchè non avrebbe dovuto mai e poi mai farci sapere che a Roma, oltre alla Camera sua ci aveva pure la camera mia in via Privata per l'appuntamenti. Che scemo!

La moglie che voleva la prova perchè aspettava l'ucello al varco, appena ce l'ha avuta in mano s'è impuntata e non ha cavato nemmeno un soldo per l'elezzioni: e tu sai che il suffraggio popolare, bene o male, costa sempre.

Un'altra cosa che m'è pure rincresciuta è che non sia riuscito neppure Guido Torlonia che ci speravo tanto. Però al posto suo è stato eletto Scellingo che pure conosco bene assai per via che è l'oculista di mammà e ci fece l'operazione quando ci aveva la cateratta ai Prati.

A te, invece, t'è andato tutto a vele gonfie. Mosciantonio, Ciancica Fava, Baccelli, Pasquale, Petrillo, Giggetto, Carlo... Ti sono, insomma, risortiti tutti!

Beata te! Beata te che già ci hai la maggioranza! — Io spero molto su Ravaschieri. Se Ravaschieri farà alla Camera lo stesso discorso che una sera ha fatto a me, t'assicuro che le cose vanno bene. Speriamo!

Addio Nanà mia. Ti mando un po' di ciambelle che m'ha portato zio prete ch'è venuto a Roma a votare per Santini e mi dico la tua aff.ma

Tegami Maria.

***P. S.* Ti prego d'informarti da quel giornalista officioso che conosci tu, se quel deputato che abbiamo conosciuto tutt'e due ci ha la pratica delle relazzioni oppure bisogna fargli prima l'appello nominale per sapere come la pensa.**

Te lo dico perchè all'altra legislatura, con uno novo ci rimasi buscherata.

IL NUOVO TIZIANO

È Vittorio Corcos, il celebre ritrattista livornese, che di questi giorni è stato chiamato a Berlino dall'Imperatore Guglielmo per eternare sulla tela le storiche sembianze dell'ancor biondo Sire teutono.

Fu nella primavera scorsa, in uno degli aristocratici saloni del palazzo Morosini a Venezia, che l'Imperatore di Germania, impressionato da un ritratto ad olio della contessa Morosini quasi altrettanto che dall'originale, volle conoscere l'autore (del ritratto, si capisce) che con tanta maestria aveva saputo ritrarre le sembianze di una delle più belle donne d'Europa.

Così — pensò il Kaiser — egli avrà avuto l'onore di eseguire anche il ritratto del più bell'uomo del mondo.

Il pittore italiano fu ricevuto a Berlino con onori veramente regali.

Un uomo che deve tramandare ai posteri il vostro sembiante, va trattato con tutti i riguardi: egli ha nel pennello un'arma terribile se vuol adoprarla contro di voi; perciò l'Imperatore che è molto fino, mise a disposizione dell'artista nientemeno che il tenente generale Von Loewenfeld, suo ajutante di campo e comandante la prima divisione del Corpo d'armata della Guardia.

Da principio il nostro valoroso pittore vedendosi sempre il generale tra' piedi non sapeva come uti-

lizzarlo, ma poi gli insegnò a macinare i col[...] lavare i pennelli e ad eseguire altri piccoli se[...]

Ma, quasi ciò non bastasse, Guglielmo si [...] persino di posare e di permettere che l'arti[...] guardi qualche volta e spinga la dimestichezz[...] a dirgli:

« Sire, più alta la testa; un po' più apert[...] chio sinistro; più a destra il naso; apra un [...] bocca; abbassi il baffo sinistro.... così: ora [...] muova! »

Ed il Kaiser obbedisce come un mortale qu[...] que, e, col consenso del pittore, gli parla de[...] lia, delle ultime elezioni e del trionfo di Gi[...] di Ferri e di Sonnino.

L'altro giorno poi, l'imperatore si permise [...] dere perchè Corcos ha i capelli bianchi, ma [...] rispose argutamente:

— « Sire, solo un Imperatore può permett[...] lusso di aver i capelli d'oro; io, che sono [...] vero artista, mi permetto di averne pochi [...] gento. »

L'Imperatore, rapito per questa spiritosissi[...] sposta, decorò subito l'artista del gran Cordo[...] l'Aquila d'Oro.

Abbiamo anche saputo, sebbene il Corco[...] abbia fatto vedere a nessuno, neanche all'Im[...] tore, lo schizzo, che il Kaiser verrà ritratto [...] grande uniforme bianca delle Guardie, sen[...] razza, col grande manto in velluto rosso, e [...] nella destra il bastone da maresciallo.

Sembrerà in tutto e per tutto un Re di.[...] stoni. Ed infatti non si può negare che il p[...] Corcos abbia giocato una gran bella carta!

I sessantanove

Lettor, voglio di gioia
empirti con detto:
È questi il signor *CIOLA*
di Pisa incomparibile prefetto.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRI[...]

a favore del *Travaso*

Somma precedente L. 20[...]

Dall'avv. Pacelli, acquistando per arte d'incanto un palazzetto demaniale presso S. Pietro e trovando che il Demanio non ne *azzecca* una . . .

Da Pio X, concludendo nella sua ultima sfuriata che sovratutto incombe che Combes proconmia . . . 1[...]

Da Enrico Ferri, avendo fiducia che il Portomaggiore non si converta per lui nella maggior... baja . . .

Dal senatore Caetani, dichiarandosi ...*onorato* del rioffertogli seggio sindacale, ma non volendone sapere . .

Dall'on. Santini, Felice che la *Tribuna* abbia mantenuto in equilibrio uno squilibrato (in *pupetti*) . .

Dall'on. Rosadi perdendo le radici che aveva nel partito radicale . .

Totale L. 24[...]

Cronaca Urba[...]

S. P. Q. R.

L'ultima seduta del Consiglio Comunale ha [...] in chiaro diverse cose di cui è bene che il p[...] rimanga edotto a mezzo del nostro giornale[...]

I consiglieri tutti, così bianchi che neri, ha[...] minciato dal constatare che le dimissioni [...] Cerino non erano poi una sciagura irrime[...] e che si poteva sedere anche senza di lui su[...] del Campidoglio.

Qualcuno ha ventilato l'idea di una suc[...]

Le lettere della Signora Tegami

bbiamo troppi doveri di riconoscenza verso la ra esimia collaboratrice per non rispettarne in o e per tutto le volontà. Pregata insistente-te da noi, essa si è rifiutata in modo reciso a conoscere dove e come ha trascorso questa sua ga parentesi letteraria, ma noi per corrispon-in ogni modo al vivo desiderio dei lettori ab-no corrotto, profittando del periodo elettorale, ameriera, che passerà a noi le lettere della si-ra, prima di recapitarle a destino o di metterle a buca.

l ecco il primo frutto della corruzione, dal e i lettori potranno subito farsi una idea della zione che la Signora conta di prendere dinanzi membri del Parlamento :

Alla distinta signorina
Beatrice P......

S. M.

Mia cara amica,

i trovo un po' nell'imbarazzo perchè l'onore-e mio è rimasto nella tromba e così passerà verno con sua moglie. Però gli sta bene. Io, ima volta che stette con me, nel vederlo un ammosciato per via del ballottaggio che pi-va una brutta piega, ce lo dissi francamente e me la sentivo: — Mi sbaglierò ma stavolta ce la fai. S'io fossi in te farei come Bisca-i che s'è ritirato prima della lotta per non brutta figura.

non ti dubitare che ci ho indovinato! Si ca-a del resto! Un uomo come lui, che a quest'ora eva essere quasi ministro, che ha fatto? Niente. rimasto sempre con le mani in mano a barca-marsi, facendosela ora con la destra ora con la stra senza mai avere il coraggio di sbotto-si francamente e lealmente davanti alla si-zione politica. Quante volte, nell'intimità, ci evo: — Tu che sei giovane, forte, che ci hai egno con l'idee moderne, e fatti sentire per ro! Piglia una buona volta la parola! Agisci, rati, concludi qualche cosa! Ma lui ha fatto a lo suo e non ha concluso un fico secco. — pure con sua moglie ha saputo fare. Si, per-non avrebbe dovuto mai e poi mai farci sa-e che a Roma, oltre alla Camera sua ci aveva e la camera mia in via Privata per l'appun-enti. Che scemo!

a moglie che voleva la prova perchè aspet-a l'uccello al varco, appena ce l'ha avuta in no s'è impuntata e non ha cavato nemmeno soldo per l'elezzioni: e tu sai che il suffraggio olare, bene o male, costa sempre.

n'altra cosa che m'è pure rincresciuta e che sta riuscito neppure Guido Torlonia che ci ravo tanto Però al posto suo è stato eletto longo che pure conosco bene assai per via che oculista di mamma e ci fece l'operazione quando aveva la cateratta ai Prati

te, invece t'è andato tutto a vele gonfie Mo-antonio, Cianeca Fava, Baccelli, Pasquale, Pe-lo, Gaggiotto, Carlo... Ti sono, insomma risor tutti!

Beata te! Beata te che [illegible] maggio-za! Io spero molto su [illegible] Se Ra-chieri farà alla Camera lo stesso discorso che a sera ha fatto a me, ti assicuro che le cose anno bene. Speriamo!

addio Nanà mia. Ti mando un po' di ciambelle e m'ha portato zio prete ch'è venuto a Roma a are per Santini e midico la tua aff.ma

Tegami Maria

P. S. Ti prego d'informarti da quel giornalista cioso che conosci tu, se quel deputato che ab-mo conosciuto tutt'e due ci ha la prattica delle azzioni oppure bisogna fargli prima l'appello ntuale per sapere come la pensa.

Te lo dico perchè all'altra legislatura, con uno [illegible]

IL NUOVO TIZIANO

[illegible]

lizzarlo, ma poi gli insegnò a macinare i colori, a lavare i pennelli e ad eseguire altri piccoli servizi.

Ma, quasi ciò non bastasse, Guglielmo si degna persino di posare e di permettere che l'artista lo guardi qualche volta e spinga la dimestichezza fino a dirgli :

« Sire, più alta la testa; un po' più aperto l'occhio sinistro; più a destra il naso; apra un po' la bocca; abbassi il baffo sinistro.... così : ora non si muova ! »

Ed il Kaiser obbedisce come un mortale qualunque, e, col consenso del pittore, gli parla dell'Italia, delle ultime elezioni e del trionfo di Giolitti, di Ferri e di Sonnino.

L'altro giorno poi, l'imperatore si permise di ridere perchè Corcos ha i capelli bianchi, ma questi rispose argutamente :

— « Sire, solo un Imperatore può permettersi il lusso di aver i capelli d'oro ; io, che sono un povero artista, mi permetto di averne pochi e d'argento. »

L'Imperatore, rapito per questa spiritosissima risposta, decorò subito l'artista del gran Cordone dell'Aquila d'Oro.

Abbiamo anche saputo, sebbene il Corcos non abbia fatto vedere a nessuno, neanche all'Imperatore, lo schizzo, che il Kaiser verrà ritratto nella grande uniforme bianca delle Guardie, senza corazza, col grande manto in velluto rosso, e terrà nella destra il bastone da maresciallo

Sembrerà in tutto e per tutto un Re di.... bastoni Ed infatti non si può negare che il pittore Corcos abbia giocato una gran bella carta !

I sessantanove

Lettor, voglio di gioia
empirti con detto :
È questi il signor *CIOLA*
di Pisa incomparibile prefetto.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L. 202,160.00

[illegible]

Totale L. 218,712.21

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

[illegible]

Castani e seduta stante il comandante dei pompieri mediante una scala-porta è salito all'altezza della testa del duca per sussurrargli all'orecchio il desiderio del Consiglio. Ma n'è ridisceso poco dopo portando una negativa.

Allora i consiglieri hanno trovato che si poteva benissimo tirare avanti senza capo, visto che in compenso nelle file dei colleghi clericali si trovavano parecchie... code.

E allora è venuta fuori l'idea della Giunta mista, col bollo legale del marchese Vitelleschi : ma poichè anche questa soluzione ha trovato alcuni oppositori i consiglieri hanno deliberato di poter continuare la loro opera illuminata anche senza la Giunta.

In quel momento gli uscieri giudiziari sono entrati per mettere all'asta il Campidoglio per conto dei creditori, un pizzardone trafelato ha annunziato che Marco Aurelio era andato al Monte di Pietà per soggiornarvi qualche tempo e che la lupa capitolina era stata presa per errore dall'accalappiacani.

Nulla è valso a smuovere quei bravi consiglieri, che, dietro proposta del solito consigliere Tranzi, hanno deliberato di rimanere al loro posto anche senza il Campidoglio, senza Marco Aurelio e senza la lupa.

Siamo giusti ! neppure al tempo di Papirio i padri coscritti diedero prova di tanta ostinata resistenza.

La caduta del « NON EXPEDIT ».

Contrariamente alle voci fatte correre dagl'interessati il *Non expedit* che da trentaquattro anni non usciva dal Vaticano ha voluto dare quindici giorni fa una capatina nei varii collegi elettorali d'Italia travestendosi in modo da non essere riconosciuto.

Ma nella sua escursione in Lombardia il disgraziato è caduto in così malo modo che trasportato per direttissima al Policlinico, il prof. Mazzoni, specialista per le gravi operazioni chirurgiche della S. Sede, ha dovuto amputargli il *Non*.

L'infelice mutilato conta tuttavia di far valere le sue ragioni presso il corpo elettorale per la salute del quale egli ha inteso sacrificarsi

In provincia.

La sera stessa di domenica in cui tutta Italia aspettava ansiosa l'esito dei ballottaggi, insieme ai dispacci relativi ai risultati giungeva pure un telegramma da Supino, piccolo comune della Ciociaria, recante l'annuncio di una grande dimostrazione in onore del presidente Roosevelt che pure, per quanto si sappia, non ha ancora dato prova del suo speciale interessamento per quelle contrade.

L'altro giorno poi l'amico *Messaggero* ha pubblicato un dispaccio da Morolo, altro comune del collegio di Frosinone in cui è detto che uguale dimostrazione è stata fatta colà allo scultore Biondi, il quale accolto dalle autorità e dalla banda finì per ringraziare tra gli evviva e il *vino generoso*

Per avere una spiegazione di questi due fatti bisogna leggere il racconto che il dotto scultore ha pubblicato per far sapere a tutti che egli è stato a far visita al presidente Roosevelt alla Casa Bianca, racconto nel quale tra molte profonde osservazioni d'indole filosofica e sociale famigliari all'artista inarrivabile, egli arriva perfino a dire, parlando del Presidente degli Stati Uniti d'America :

« *Si avvicina a noi, ci porge la mano, ed il mio amico si affretta a presentarmi. Io gli dico in francese, che sono ben lieto di stringere la mano al primo cittadino degli Stati Uniti, ed egli molto carezzevolmente* mi tocca la barba *e mi risponde che è dispiacente non poter parlare l'italiano con un italiano, che sa dire solamente nella mia lingua buon giorno signori* » »

Su informazioni attinte direttamente dal segretario di stato *Hay!* abbiamo qui ricostruito la scena

indimenticabile che basta da sè sola a spiegare il perchè gli abitanti di Supino si siano commossi per l'elezione Roosevelt e perchè il Biondi abbia avuto a Morolo gli onori della banda e del « vino generoso ».

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi** : *Quel che comanda* ovvero *l'Eroe*, ovvero *il Capesciali e Capeszaiere* [illegible] *la mogragna* Dramma [illegible]

[illegible]

All'**Adriano** : Il dottor Leo Eral *Dulcamara*, baritono di valore e uomo politico *idem*, portatosi in parecchi collegi della penisola come candidato per un seggio al Parlamento, tradito dai suoi elettori e dalla contestazione delle schede si è ritratto all'*Adriano*, dove il pubblico amante della musica di Donizzetti lo ha ripagato largamente della sconfitta politica.

Ricorrendo la serata d'onore di Emma Carelli nella parte di *Iris*, i russi hanno riconosciuto i loro torti verso il Giappone e si sono affrettati a cedere *Porto Arthur*.

Al **Valle** : La Compagnia della signorina Dina Galli seguita a tenere alto il morale dell'umanità col suo repertorio.

Al **Quirino** : Fu raggiunta la stessa altezza di morale, mediante la radiosa gaiezza della signora Carloni-Talli, di cui vi offriamo riflessa la parte superiore, e degli artisti che la circondano a scopo di *Pillole d'Ercole* di *Dames de chez Maxim* e di altri *Soldi ignoti*.

Al **Manzoni** : *I mariuoli di Parigi*, con tutti i mariuoli della terra hanno avuto grande fortuna.

Si iniziano le centomila repliche dell'interessante dramma.

Al **Nazionale** : *Alì-Babà* continua a riscuotere quei tributi di omaggio che meritano i suoi smaglianti e molteplici quadri a colori e la sua musica allegra.

Da uno dei quadri più apprezzati stacchiamo la testa della signora Magnani e la gittiamo in pascolo ai lettori. I quali son pregati di non sciuparla e di restituirla questa sera al botteghino del *Nazionale* per la centesima replica dell'*Alì-Babà*.

Al **Salone Margherita** : I seguaci delle teorie darwiniane invitano tutti i seguaci delle teorie opposte a intervenire in questo locale, dove resteranno convinti dai miracoli di *Adam* che l'uomo non può essere che una scimmia in brutta copia.

All'**Olympia** : M.lle Nangita si prepara ad oscurare la fama luminosa della Edith. Spettacolo attraente

ULTIME NOTIZIE

Il naso Casi.

Ritorna alla luce in virtù dello slancio ammirabile con cui gli elettori di Trapani si sono abbandonati alla riabilitazione del fuggitivo ex-ministro della Minerva

In virtù di quell'elezione l'on. Nasi parrebbe temporaneamente un galantuomo e diciamo parrebbe, perchè siamo sicuri che è lui il primo a non prestar fede alla voce calunniosa.

Nella sua qualità di galantuomo temporaneo egli amerebbe di sollecitare il giudizio del Senato, ma la cosa non è possibile, specialmente perchè molti membri della Camera Alta non potrebbero affrontare i disagi del viaggio per raggiungere la residenza che l'ex-ministro si è spontaneamente scelta tra le mote che vi sono [illegible] dei confini del regno.

[illegible] supporre che l'on. Nasi non intende di venire personalmente ad udir ciò che a Palazzo Madama si penserebbe di lui.

Notizie estere.

— Il generale André nella sua lettera di dimissioni pare abbia raccomandato caldamente la proposta di nomina del deputato Syveton a direttore generale [illegible]

[illegible]

La riforma elettorale

[illegible]

I fatti d'Innspruck.

ovverosia : « abbasso l'italiano »

nell'intimità dell'alcova

POESIA

a Caterina.

D'Innesprucche (con licenza)
Caterina s'interessa
E non pare più la stessa
Dopo i fatti di colà.

Caterin mi paragona
Al Croato intransigente
E parlar spesso si sente
Rampognandomi così :

« Io disprezzo quel tedesco
Ch'urla : « abbasso l'Italiano »
E tu pure, o disumano,
Sempre abbasso... abbasso ognor ! »

Mario.

Il Computo

(Idea travasata).

Accidenti alli manifesti lettorali crocciantisi, sovraponentisi, contradicentisi, contumeliantisi in colori di *mille svariarie !* Accidenti al capigliarsi per *conquisto di seggio tribunizio !...* Accidenti alli *computi di voti* che si trombazzano per l'ultima battaglia e ci daranno travaglio in orecchio per lungo lasso temporaneo !...

Nego li seggi, nego li tribuni, nego li voti, nego li computi ed altri minnicoli di *parolame al vento !* Laddove chi *vinse oggi* si dice *perditore in lotta*, e chi *non vinse* si dice *guadagnatore in lotta medesima* e quel voto che apparve *voce di popolo* si rivela *suon di quattrino* e lo scritto di nome che apparve *scritto di coscienza* in ischeda si rivela *scarabocchio di analfabeta* e porcaria analoga !...

Si chiudano le urne io dico e si *vieti* quel *diritto* di pensiero che diventa *arbitrio di mestaria !* Si frangano le urne laddove si trasmutarono in *pesca reale* e il popolo, se vuol lavorar per suo beneplacito sappia far senza di esse !...

Tito Livio Cianchettini

Enrico Spiombi - *Gerente Responsabile.*

Roma. Tip. I. Artero - *Piazza Montecitorio 125*

DONI AGLI ABBONATI DEL "TRAVASO"

(dono ad ogni Abbonato indistintamente)

(dono all'Abbonato benemerito)

Secolo II - Anno V.

IL CANTO DELLA

— Ch' i' scriva fondo a tutto l' u
nessuno al mondo omai più non l' i
ma unquanquo a pecuniare il tempo ba

per trarre offerte dalle tasche fuo
Sicchè s' i' non son io lo questuant
certamente sarà la mia signora. —

Così disse il Poeta titubante,
col passo fermo e la pupilla immo
Dante infatti non fu, ma tu la *Dan*

Alighieri, agli italici devota,
che, in difesa dell' itala favella,
al mondo propagò la nota nota,

manoprata a tenor di chi s' app
e tutta Italia a quell' appel rispose,
per diventar di sua virtù più bella.

Non, per comizi pubblici, chiass
dimostrazioni omai, che dican sdeg
con fischi acuti e con parole irose.

D'Innsbruck s'offende ancor lo m

Ebben, sottoscrivetevi e pagate
e non perdete in chiacchiere l' ing

E tu che firmi con le norme us
sottoscrivendo a scopo di moneta,
qui si parrà la tua nobilitate.

Intanto una protesta si concreta
fatta in questa nuovissima manier
il mondo tutto con ragione allieta,

che ogni question così risolver
come la *Dante* ha questa risoluta
E ciascheduno, nella propria sfera

facendo azione di ragion veduta
fa come il cittadino che protesta,
che in piazza *bacaglia* [illegible]

[illegible]

Il TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 248.

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . L. 6 / all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

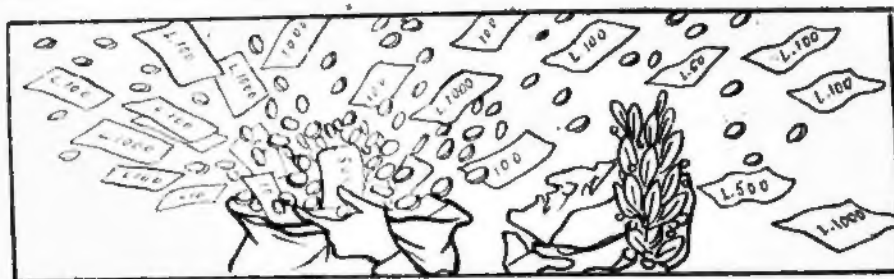
I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta

L'*uomo-donna.* — Viddi fare schiamazzo solazzevole in giro per il cavalcante o l'amazona che dir si voglia, insino a che i capezzatori polizieschi imposero la partenza a fine di *insalutato ospite.* Nego il schiamazzo e pioppo accidenti a provvista all'autocrazia delle manette.
E prosieguo in declarante notorio: laddove vegeta in pace e securitate il cerèbro femineo, ibrido o ermafrodito che dir si voglia, che oggi ponesi a maschia difesa delle cose istituite e poscia domani plasmasi a difesa corazzativa delle cose da restituire. Io (T. L. C.) non guardo di occhio bieco pantalone o amazzònia, busto o giubbetto; ma nego il copricapo tricorno o frigio, coronato o scoperto, che cela cerèbro versipelle cangiante a colore del soprastante. Nego e pioppo accidenti al mentito!

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno V. Roma, 27 Novembre (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1904 N. 248

IL CANTO DELLA QUESTUA DANTESCA

— Ch' i' scriva fondo a tutto l' universo
nessuno al mondo omai più non l' ignora;
ma unquanquo a pecuniare il tempo ha perso

per trarre offerte dalle tasche fuora.
Sicchè s' i' non son io lo questuante,
certamente sarà la mia signora. —

Così disse il Poeta titubante,
col passo fermo e la pupilla immota.
Dante infatti non fu, ma fu la *Dante*

Alighieri, agli italici devota,
che, in difesa dell' itala favella,
al mondo propagò la nota nota,

manoprata a tenor di chi s' appella
e tutta Italia a quell' appel rispose,
per diventar di sua virtù più bella.

Non, per comizi pubblici, chiassose
dimostrazioni omai, che dican sdegno
con fischi acuti e con parole irose.

D'Innsbruck v'offende ancor lo modo in-
[degno?
Ebben, sottoscrivetevi e pagate
e non perdete in chiacchiere l' ingegno.

E tu che firmi con le norme usate,
sottoscrivendo a scopo di moneta,
qui si parrà la tua nobilitate.

Intanto una protesta si concreta,
fatta in questa nuovissima maniera,
il mondo tutto con ragione allieta,

che ogni question così risolver spera,
come la *Dante* ha questa risoluta.
E ciaschedumo, nella propria sfera,

facendo azione di ragion veduta,
fa come il cittadino che protesta,
che in pria *baccaglia* e poi me li saluta.

Ed eccoti il marito, che a la testa
non ha soltanto i soliti pensieri,
non suscitando una fatal tempesta,

che col concorso dei carabinieri
faria del nome suo grave strombazzo
su *Popoli Romani* e *Messaggeri*,

seguendo della *Dante* il nuovo andazzo,
una brava aprirà sottoscrizione
a titol di disdegno e di strapazzo.

Ed ecco, pel rincaro del pigione,
l' inquilino si busca qualche lira
senza aspettar la *boglia* citazione.

Così, avendo un toscano che non tira,
non scrive il fumator: « *Ciò che si fuma* »
ma fa un appello, ed alle turbe il gira,

da cui ciascun per logica desuma
che apporre dee la firma originale
e pagar quinci come si costuma.

Così qualunque ditta commerciale
apre, in fallire, ad evitar lo scorno,
una sottoscrizione nazionale.

E l' impiegato che sul far del giorno
la propria libertà mette al Calvario,
per pane quotidiano a fin di forno,

non facendo il ribelle e il temerario,
l' obolo chiede contro il grave abuso
dell'ultime sett'ore dell' orario.

Lo scolaro così, che dall' astruso
esame esce bocciato e sottomesso,
vuol per sdegno i quattrin contro il sopruso.

Protesta per la breccia il papa stesso,
benchè Santini gli abbia fatto omaggio,
l' obolo ritirando per espresso.

Oh Dio dell'or – come cantò quel saggio –
e del mondo signor – come suol dirsi –
sei della terra l' unico retaggio.

L' odio solo per te può dipartirsi;
solo per te può farsi un' elezione;
la dura terra sol per te può aprirsi.

E la *Dante Alighieri* ebbe ragione
quando opinò che l' italianità
chieder si debba per sottoscrizione.

E tempo senza dubbio un dì verrà,
quando saranno sufficienti i fondi
entro le casse della Società,

che, tolti via gli stolti ed infecondi
odi di razza a scopo di conflitti
fra gialli, mori ed, a bon giuoco, biondi,

s' eviteranno ostilità e delitti.
E quando, per l' appello dei Danteschi,
si saran tutti quanti sottoscritti,

parleranno italiano anche i Tedeschi.

m.

Un telegramma ricevuto da St-Louis ci annunzia che la celeberrima

MANIFATTURA DI SIGNA

ha ottenuto a quella grande esposizione mondiale una delle più alte onorificenze; ma siccome il telegramma tace sulla vera ragione del fatto, ci troviamo costretti a rendere noto che la distinzione è stata accordata perchè la Manifattura di Signa *ha eseguito in modo insuperabile il*

busto di Maria Tegami

modellato dallo scultore Buemi con eleganza squisita, come i lettori possono vedere in questa minuscola riproduzione.

Come i lettori sanno questa stupenda opera d'arte è data in dono dal Travaso *ad ogni abbonato* **benemerito.** *Si diventa* benemeriti *senza costo di spesa e in una maniera semplicissima eseguendo a puntino le istruzioni che abbiamo spedito a tutti i nostri vecchi abbonati e che mandiamo a volta di corriere a chiunque ne faccia richiesta; ma anche l' abbonato* **semplice,** *quello che ci manda una cartolina vaglia da*

Lire Cinque

più i soliti **sessanta centesimi** *per la spedizione, ha la sua grande parte di felicità perchè il* Travaso *gli regala un magnifico*

apri-lettere artistico

di radioro argentifero eseguito dalla rinomatissima

Oreficeria e Argenteria SAMBONET di Vercelli.

L'abbonato benemerito *ha diritto a tutti e due i regali.*

Non sappiamo proprio che cosa possa fare di più il Travaso *per i suoi lettori che aspirano ad entrare quali abbonati nel gran libro del nostro solerte amministratore.*

Un' ultima parola: chi prima si abbona, prima degli altri avrà gli splendidi doni promessi. Bisogna far presto!

PER LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Il Consiglio dei Ministri.

L'on. Giolitti, appena ritornato a Roma, ha convocato il Consiglio dei Ministri. E' stato già stampato che il presidente del Consiglio aveva dato incarico a due distinti letterati di scrivere il testo del discorso della Corona. Non commettiamo, pertanto, alcuna indiscrezione aggiungendo che i due egregi e valorosi giovani, a cui si è rivolto il Governo, sono l'on. Peppino Lazzaro e l'on. Gattorno.

Il Consiglio si è anche occupato di completare il Gabinetto. Vista l'ottima prova fatta dall'onorevole Stelluti-Scala, e tenendo conto che nell'applicare il nuovo organico egli si è sbagliato soltanto di nove milioni, il Ministero ha autorizzato l'on. Giolitti a proporre alla Corona la nomina dell'on. Stelluti-Scala a ministro del tesoro, anche in considerazione che l'on. Di Broglio ha fatto sbagli molto più grossi. L'on. Luzzatti è stato, invece, promosso a ministro delle poste: e ciò ha fatto piacere all' illustre uomo che ha così modo di rispondere ogni giorno in piena franchigia alla miriade di telegrammi e di fonogrammi con cui si rivolgono i suoi innumerevoli ammiratori dei due mondi e d'altri siti.

Il Consiglio si è sciolto dopo che l'on. Tittoni ebbe raccomandato di inserire nel discorso della Corona un periodo vibrante simpatie e gratitudine all'amica Austria. La raccomandazione è stata accolta nella certezza che l'Assemblea Nazionale gradirà l'affettuoso pensiero.

La riunione della maggioranza.

Per circostanze impreviste, la riunione de la maggioranza indetta per la sera del 30 corrente, è stata prorogata a giorno da destinarsi.

Però l'on. De Bellis siede in permanenza a Montecitorio: lezioni di catechismo, per i neofiti, gratis e a tutte le ore.

Il gruppo parlamentare socialista.

Ha avuto luogo la riunione dei socialisti i quali sono sempre all'*Avanguardia*, quantunque la medesima da Milano si sia trasferita all'Università di Napoli col libero docente Labriola.

Si è fatta un po' di discussione sulla scelta del presidente, perchè Ferri sosteneva doversi preferire quei socialisti che in 42 collegi avevano col loro voto trombato precisamente lui. In ogni caso, reclamava l'esclusione di Bissolati perchè riformista. Fra gli applausi di tutti assunse la presidenza l'on.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Eccovi qui presente
ENGEL ADOLFO vice-Grande Oriente.
Non sorprenda i lettori il suo cipiglio,
chè non sa il poveretto
s'egli sia stato eletto
deputato al Collegio di Treviglio.

Costa che melanconicamente constatò che il numero dei presenti era inferiore a quello della legislatura precedente.

— L'avvenire è con noi (interruppe Ferri); evviva il Socialismo!

L'on. Turati diede subito esempio di ammirabile concordia esclamando:

— Ciarlatani.

Il presidente ha giustificato l'assenza degli on. Nofri e Ciccotti e ha pregato di tener presente l'on. Todeschini perchè egli con tutto il cuore avrebbe voluto tornare a Montecitorio. I convenuti, unanimi, hanno deliberato di mandargli una cartolina postale di simpatia.

Nessuno chiedendo la parola, la riunione è sciolta fra la meraviglia generale.

Chiede Morgari, uscendo:

— Come mai si è finito così presto?

Risponde Berenini felicissimo:

— Sfido: non c'è più Lollini!

Il gruppo repubblicano.

Si nota un gran vuoto per l'assenza forzata dell'on. Carlo Del Balzo. L'on. Gattorno manda un mesto saluto alla rimpianta memoria dell'on. Marzocchini. La riunione dura da due giorni, senza interruzione, avendo l'on. Mirabelli cominciato un suo discorso sulle finalità del partito da Giuseppe Mazzini fino ai giorni nostri.

Il dott. Cervelli siede in permanenza nella sala attigua: già due membri repubblicani hanno invocato soccorso perchè vinti da astissia irresistibile.

L'on. Mazza assiste, inflessibile, all'adunanza.

Il partito radicale.

Non si è riunito ancora. L'on. Sacchi vuol vedere se Marcora è candidato oppure no alla presidenza prima di pronunziarsi. L'on. Silva ha inviato le sue dimissioni, profondamente disilluso.

Il gruppo clericale.

Gli aderenti al nuovo gruppo parlamentare sono convocati nell'ex-convento della Missione per assistere ad un *Tedeum* che in rendimento di grazie all'Onnipotente sarà cantato la mattina del 30 corrente a ore nove antimeridiane.

Gli inviti si distribuiscono dall'on. Macola presidente, e dall'on. Brandolin segretario del gruppo. Celebrerà per la prima volta monsignor Cornaggia.

L'aspersorio sarà retto da don Felice Santini (debutto).

Notizie parlamentari.

Per la Presidenza della Camera, l'on. Biancheri avrebbe declinato l'onorifica offerta allegando ragioni di salute e di età — ed avrebbe indicato il nome dell'on. Marcora.

Il deputato Marcora è della stessa opinione.

Per la Giunta delle Elezioni sono sicure le nomine degli on. Marghieri, Di Palma, Rubini, Di San Giuliano, Palberti.

Il ministero raccomanda a presidente della Giunta del Bilancio l'on. Socci.

Presidente della Giunta per la Biblioteca, in luogo del compianto on. Panzacchi, sarà nominato l'illustre colonnello Gattorno.

L'on. Rava ha conferito all'on. Cabrini una speciale missione agricola-didattica « sull'utilità della cultura dell'ortica per la distruzione degli insetti nocivi all'agricoltura ».

L'egregio deputato di Milano, ha promesso di dedicarvisi con zelo e... *Perseveranza.*

Vera occasione. Quelle persone che fossero munite di un bel pajo di scopettoni, a preferenza bianchi per antico pelo, possono concorrere, insieme alla triade scopettonifera Biancheri, Visconti-Venosta e Marcora, alla presidenza delle due Camere. Inviare titoli e peli di saggio al Presidente del Consiglio.

IL NUOVO STEMMA DI ROMA
in attesa della Giunta Mista

Colonna spezzata in campo liberale con Cerino pezzato e battuto; lupa viteliesca in campo grigio e infine rampanti in Campi...doglio con sole levante di Regio Commissario sull'orizzonte.

Lo stemma è stato depositato all'Inconsulta Araldica e quindi tutti possono fregiarsene.

MUNIFICENZA AMERICANA
e pitoccheria nostrale

Il piviale d'Ascoli è tornato o sta per tornare in Italia grazie alla munificenza di un miliardario che lo aveva acquistato in perfetta regola e che graziosamente ce ne fa un dono.

E noi diciamo: Grazie tante! E basta.

Il Governo poi, cui spetta l'obbligo della custodia dei capolavori dell'arte, si dà una brava fregatina di mani, facendo capire sottomano che se il piviale è tornato il merito è tutto suo, mentre si guarda bene dal confessare che se il piviale se n'è andato... la colpa non è già del ladro che modestamente ed oscuramente ha fatto il suo pericoloso mestiere, ma di chi glielo ha lasciato compiere. Il quale ladro poi è ai sette cieli perchè egli spera logicamente di rubare una seconda volta il piviale (gli è riuscito così bene la prima!), e rivenderlo ad un altro miliardario... che a sua volta per la fregola di una cittadinanza onoraria o di una commenda, lo restituirà all'Italia perchè sia rubato una terza, una quarta, una ennesima volta.

Convenite che la speculazione è ottima, e difficilmente l'Italia potrebbe trovare un impiego migliore per i suoi capitali artistici.

E' vero che il furto è la base dell'affare; ma, Dio buono, *les affaires sont les affaires* e la stessa proprietà non è che furto più o meno legale.

Dal resto è o non è roba nostra?

E volete impedire al Governo di vendere all'estero (per mezzo di ignoti e compiacenti intermediari) un oggetto d'arte... versando naturalmente nelle sue casse l'importo?

Poi, sparito l'oggetto, si grida: *al ladro!*

I critici d'arte si strappano i capelli, Luca Beltrami offre 4 o 10 o 30 mila lire — tanto fa lo stesso — ed il miliardario stuzzicato opportunamente nell'amor proprio, fa il bel gesto... e il tiro è fatto.

Tutto ciò è così semplice che io non riesco a capire come il ministro Luzzatti non abbia ancora preparato un progetto di legge *ad hoc* per colmare il *deficit* del Ministero delle Poste e telegrafi.

In tal modo la tanto *vexata quaestio* dell'esportazione degli oggetti d'arte è risolta elegantemente, senza che un povero diavolo sia costretto a morir di fame con dei milioni in casa e senza che lo Stato sborsi un soldo per la doverosa espropriazione.

Il proprietario vende il suo quadro, il suo bronzo, il suo piviale e intasca il danaro. Poi si affretta a denunciare il furto patito, e più tardi fa pubblicare che l'oggetto è stato venduto dall'ignoto ladro a Carnegie, a Vanderbilt, a Gould, a Rotschild, al British Museum, al *Louvres* etc.

Allora lo Stato interviene per mezzo dei rappresentanti diplomatici e combina la restituzione — sempre senza cacciare un soldo — con questo in più, che mentre prima del furto, l'oggetto era del privato, ora l'oggetto diventa *ipso jure* proprietà dello Stato, perchè l'antico proprietario ha perso la sua qualità contravvenendo alla Legge che vieta la vendita, o la rimozione degli oggetti d'arte.

Se egli si è fatto rubare l'oggetto, peggio per lui; è colpevole d'incuria o di complicità... se non è proprio lui il ladro. E ringrazi il Cielo se non va a finire in carcere. Incominci intanto col dimostrare e giustificare la provenienza di una insolita agiatezza, di certi debiti pagati, di certi acquisti fatti, sempre posteriormente alla sparizione dell'oggetto d'arte.

In tal modo, ruba oggi, ruba domani, restituisci oggi, restituisci domani, il patrimonio artistico italiano sarà finalmente riordinato e diverrà proprietà della nazione, con grande vantaggio dell'Arte, e dell'economia nazionale.

Mi meraviglio assai anzi che un simile articolo non sia già apparso nella *Nuova Antologia* per opera di Maggiorino Ferraris, economista principe e Presidente dell'Associazione per il Movimento dei forestieri in Italia. Quando tutte le opere d'arte sparse e nascoste in fondo alle più inaccessibili provincie Italiane saranno, vivaddio, rubate da mano intelligente e restituite da un'altra mano munificante, e faranno bella mostra di sè nei musei delle grandi città, allora sì che i forestieri caleranno a frotte... per solleticare il loro amor proprio nazionale nel leggere sui cartellini:

Laocoonte

Acquistato da Vanderbilt e regalato al Museo Vaticano nel 1905.

Venere de' Medici

Venduta a Pierpont Morgan e regalata al Museo capitolino nel 1906.

Campanile di Giotto

Rubato da ignoti nel 1905, acquistato dal Museo di Filadelfia e restituito al Comune di Firenze l'anno dopo.

Obelisco di Montecitorio

Questa esimia opera d'arte fu rinvenuta smontata in varie casse nella Villa dello Scoglio a Trapani nel 1907 e restituita da ignoto mecenate.

Del resto non bisogna disperare.

L'imperatore Guglielmo ci ha regalato un bellissimo monumento di Goethe; la Repubblica Argentina si è offerta gentilmente di pavimentarci a sue spese le strade dell'Urbe; la Francia ha promesso di regalarci i bassorilievi dell'*Ara Pacis* esistenti al Museo del Louvres; l'imperatore del Sahara Giacomo Lebaudy getta manate di denaro a Bari e M.r Atkison, suddito o suddita inglese, non sa ancora che cosa regalare ai buoni quiriti...

E noi accettiamo tutto di buona grazia e facciamo una capriola, e non restituiamo mai nulla.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il *Travaso* in tribunale.

Dinanzi alla 8ª sezione del nostro tribunale penale si è svolto un importante processo politico destinato ad avere forse gravi conseguenze.

Occorre riassumere i fatti per intelligenza dei lettori.

Da molto tempo per differenza di vedute in questioni di politica interna, esisteva una fortissima ruggine tra Romeo Marchetti della redazione del *Travaso* e il presidente del Consiglio on. Giolitti.

Appena l'on. Giolitti partì alla volta di Cavour per riposarsi dalle fatiche della battaglia elettorale, il collega Marchetti ebbe come un primo lampo di sdegno: il secondo lampo si manifestò la sera all'osteria di *Felicetta* dove alla solita richiesta: « Lo vuole bianco o rosso? » Marchetti rispose piuttosto concitato:

— Rosso, rosso! Bisogna finirla!

E abboccatosi con altri tre giovani ma risoluti rivoluzionarii, e stabilito il complotto, Romeo Marchetti corse verso via Cavour, nonchè verso sicura rovina.

Come la flotta del Baltico avviandosi al gran cimento si ferma sovente lungo il tragitto per far carbone, così Marchetti e i suoi che stavano per fare una gran flotta, si fermarono dal *Fedelinaro*, dal *Frascatano*, dal *Marinese* e in altri porti neutrali incontrati sulla rotta.

Finalmente giunsero a via Cavour e lo scopo del complotto si rese manifesto, poichè i quattro si fermarono sotto la casa dell'on. Giolitti disponendosi: Romeo Marchetti in testa, gli altri al suo seguito, tutti con un gran calore alla testa, un velo sugli occhi, in ordine di combattimento.

Il momento era solenne. Si udì un grido:

— Viva Frascati! Abbasso Giolitti!

Le guardie accorsero e i quattro, sopraffatti dal numero, si arresero.

Più tardi due furono liberati, ma gli altri due più ribelli furono trattenuti e inviati a *Regina Coeli*.

Romeo Marchetti e il suo compagno comparsi in catene dinanzi alla giustizia, mercè la valida difesa degli avvocati Barzilai, Mazza, Ciraolo e Garroni, sono stati assolti per inesistenza di reato, ma condannati a tre anni e trenta giorni di esilio dalle osterie della città, computato il sofferto, ciò che dà loro diritto ad un posto nel novero dei martiri politici.

Intanto autorevoli personaggi si stanno adoperando perchè lo screzio esistente tra il nostro collega Marchetti e l'on. Giolitti possa onorevolmente comporsi senza rinunzia alla dignità d'ambo le parti.

Piviale artistico, di grande valore, cercherebbe collocamento stabile e sicuro in Ascoli Piceno, essendo ormai stanco di vivere e viaggiare all'estero. Dirigere proposte a Pierpont-Morgan — Londra.

Mistura capitolina. Emulsione d'olio di fegato di bagherozzo. Indicatissima pei marasmi senili e per le anemie del corpo... amministrativo. Si vende in gruppetti... clericali e liberali presso la farmacia inglese Vitelleschi in Roma. Costa però cara.

Le lettere della Signora Tegami

All'onorevole
A.... P....
S. m.

Caro Bibi,

Ce l'hai fatta per la terza volta! Bravo! Non puoi credere il piacere che ho provato nel sentirlo! Stavo un po' in paura perchè m'avevano detto che ci avevi un avversario intelligente che ti dava il filo da torcere. Non ti nascondo che sono stata sulle spine tutta la settimana del ballottaggio. La domenica sera, poi, lessi nella *Tribuna* che ci avevi la prevalenza e mi fece tanto piacere. Andai a letto tutta contenta, sicura che la spuntavi benchè ti mancassero due sezioni. Il tuo telegramma poi che mi giunse la mattina mentre facevo i semicupi che mi ha ordinato il dottore mi fece fare un zompo di gioja che mi si sversò tutta l'acqua. Quando lessi: *Abbiamo vinto*, mi vennero le lagrime all'occhi. Telefonai subito a Vittoria che anche lei era tutta contenta perchè Ravaschieri pure glie l'aveva fatta. Bisogna proprio dire che questa legislatura deve andare proprio bene per via che ci sono un sacco di bei giovanotti che ci piacciono le donne. Non ti scordare di mandarmi il biglietto per quando si riapre la Camera, se no non t'apro nemmeno quella mia, sai? Non fare il distratto come l'altra volta che invece lo dasti alla baronessa e io rimasi a bocca asciutta.

Una cosa che non ho potuto capire bene è l'affare del colore politico che hai preso stavolta.

Sulla *Tribuna* vicino al nome tuo c'era un *opp.* Sul *Giornale d'Italia* c'era un *min.* Sul *Secolo* un *radic.*

Sarebbe bene che per regolarmi con l'amici comuni mi dicesti che diavolo sei con precisione se no faccio qualche gaffa.

Scrivimi se pure quest'anno andrai al *Grand Hôtel*. A me mi piacerebbe di più che ti pigliasti una bella garzoniera con l'entrata libera verso i quartieri alti. Prima di tutto perchè potrei venire da te a qualunque ora, cosa che non posso fare al Grand Hôtel perchè ho liticato col portiere e poi perchè sarei meno gelosa delle signore. Non voglio che ti conduci come l'altr'anno che me le facevi in piedi e a cavallo con la scusa che dovevi vedere d'Annunzio per la *Figlia di Jorio*.

Dunque, giudizio.

Io adesso faccio una vita così seria e così onesta che mammà ci ride. E la faccio senza nessuno sforzo perchè ti penso sempre e ti voglio bene. Checchino che è uscito dal collegio s'è messo in testa d'imparare le lingue. Io però ci ho così poca fiducia nelle scole serali! Basta vedremo.

Certo che è intelligente e capisce tutto. Tu che hai tante relazioni perchè non provi a imbucarmelo in qualche posto? Se ci sta con la testa riesce perchè è pieno di buona volontà. Pensaci.

Addio Bibi mio adorato. Pigliati un bacio affettuoso ma non far secondo il solito. Scrivi e manda.

Tua aff.ma
MARIA TEGAMI.

EDMONDO, a' tuoi ginocchi
placidamente assiso
guardandoti negli occhi
baciandoti nel viso,
ogni lettor conquiso
trascorrerà i suoi dì,
che potrà dir felice
in grazia di *DE-AMICIS*
il quale ebbe l'onore
per l'intelletto e il... *Cuore*
di venire al Consiglio superiore.

Ultimi giorni. Sta per chiudersi tanto a Trapan[i] che a Roma l'istruttoria Nasi Lombardo e C. Buona occasione per *signorino* che vo[lesse] cedere a giornali sovversivi lettere all'ingross[o] e al minuto. — Scrivere all'ottimo Mastro Cinque

Un'intervista con l'UOMO-DONNA

— Si accomodi — mi disse gentilmente il signo[r] Atkinson indicandomi con la bianchissima mano u[n] sofà ingombro di cuscini di tutte le dimensioni. — Si accomodi, in che cosa posso servirla?..

Nel sedere l'esaminai. Pallido, biondo, con du[e] occhioni seducentissimi, mi richiamava alla memoria quei puttini dipinti dal Frosc nella cattedral[e] di Amburgo,

— Perdoni — dissi — vorrei...

— Un abboccamento... — interruppe il signo[r] Atkinson sorridendo. — Sono ai vostri ordini. Per[ò] mi faccia chiudere prima la finestra perchè se no[n] erro ha rinfrescato l'aria.

— Vede — disse poi rimettendosi a sedere co[n] una grazia tutta femminile — Io adoro Roma, m[a] questi cambiamenti di temperatura sono insoppo[r]tabili. Io, poi, vado molto soggetto ai raffreddor[i]. Basta che esca da un sito un po' caldo che son[o] sicuro di pigliarlo. Peccato! Avrei fissato così v[o]lentieri la mia residenza nella vostra bella capital[e]. Avevo già veduto un piccolo appartamentino i[n] via San Pietro in Vincoli... Là vicino al Colosse[o]. Un amore, creda, un amore...

— Peccato! — esclamai anch'io. E poi doma[n]dai timidamente:

— E' vero che ella è mezz'uomo e mezza donna

Il biondo signore sorrise e rispose:

— Molti altri giornalisti mi hanno rivolto [la] stessa domanda, ma hanno fatto un buco nell'acqu[a]. Non insista, la prego... Io sono quello che son[o]. Non le nascondo che mi trovo in una difficile p[o]sizione. Perchè come uomo vado appresso alle do[n]ne, ma siccome sono vestito da signora mi acca[de] spesso di trovarmi un uomo di dietro... Capirà, p[er] uno *che ha l'occhio fino*...

— Dove ha fatto i suoi studi?

— Nelle scuole d'ambo i sessi. Ma la licenza l'[ho] presa da ragazzo in collegio.

— Ama la pittura?

— Tanto. Dipingo, infatti; ma non mi ries[ce] mai di fare una bella figura.

— La musica?

— Ah, quella, poi, moltissimo. Canticchio qua[l]che cosa, ma a orecchio, veh? Vuol sentire [un] pezzo del *Venditore d'Uccelli*? Ho una discre[ta] voce da soprano, sa? Però bisogna che mi vesta [da] donna se no si perde l'illusione. Così non c'è g[u]sto. Se potesse aspettarmi due minuti...

— Faccia pure...

Il signor Atkinson si alzò e chiamando la cam[e]riera scomparve nelle stanze attigue.

Io, rimasto solo, infilai la porta.

Era l'unica cosa che in quel momento mi resta[va] da fare.

RIERE GIUDIZIARIO

l *Travaso* in tribunale.

i alla 8ª sezione del nostro tribunale pe-
svolto un importante processo politico de-
l avere forse gravi conseguenze.
riassumere i fatti per intelligenza dei

to tempo per differenza di vedute in que-
politica interna, esisteva una fortissima
tra Romeo Marchetti della redazione del
e il presidente del Consiglio on. Giolitti.
l'on. Giolitti partì alla volta di Cavour
arsi dalle fatiche della battaglia elettorale,
Marchetti ebbe come un primo lampo di
il secondo lampo si manifestò la sera al-
di *Felicetta* dove alla solita richiesta: «Lo
nco o rosso?» Marchetti rispose piuttosto
:
so, rosso! Bisogna finirla!
occatosi con altri tre giovani ma risoluti
narii, e stabilito il complotto, Romeo Mar-
rse verso via Cavour, nonchè verso sicura

la flotta del Baltico avviandosi al gran ci-
ferma sovente lungo il tragitto per far
così Marchetti e i suoi che stavano per
gran flotta, si fermarono dal *Fedelinaro*,
catano, dal *Marinese* e in altri porti neu-
ntrati sulla rotta.
ente giunsero a via Cavour e lo scopo del
o si rese manifesto, poichè i quattro si
o sotto la casa dell'on. Giolitti disponen-
meo Marchetti in testa, gli altri al suo
tutti con un gran calore alla testa, un velo
hi, in ordine di combattimento.
ento era solenne. Si udì un grido:
a Frascati! Abbasso Giolitti!
rdie accorsero e i quattro, sopraffatti dal
si arresero.
rdi due furono liberati, ma gli altri due
li furono trattenuti e inviati a *Regina*

o Marchetti e il suo compagno comparsi in
inanzi alla giustizia, mercè la valida difesa
vocati Barzilai, Mazza, Ciraolo e Garroni,
ti assolti per inesistenza di reato, ma con-
a tre anni e trenta giorni di esilio dalle
ella città, computato il sofferto, ciò che dà
tto ad un posto nel novero dei martiri po-

o autorevoli personaggi si stanno adope-
erchè lo screzio esistente tra il nostro col-
rchetti e l'on. Giolitti possa onorevolmente
i senza rinunzia alla dignità d'ambo le

artistico, di grande valore, cercherebbe
collocamento stabile e sicuro in Ascoli Pi-
sendo ormai stanco di vivere e viaggiare
o. Dirigere proposte a Pierpont-Morgan —

a capitolina. Emulsione d'olio di fegato di bagherozzo. Indicatissima
asmi senili e per le anemie del corpo... am-
tivo. Si vende in gruppetti... clericali e li-
resso la farmacia inglese Vitelleschi in Roma.
erò cara.

lettere della Signora Tegami

All'onorevole
A..... P.....
S. m.

aro Bibi,
ai fatta per la terza volta! Bravo! Non
edere il piacere che ho provato nel sen-
Stavo un po' in paura perchè m'avevano
he ci avevi un avversario intelligente che
il filo da torcere. Non ti nascondo che
ata sulle spine tutta la settimana del bal-
o. La domenica sera, poi, lessi nella *Tri-*
e ci avevi la prevalenza e mi fece tanto
. Andai a letto tutta contenta, sicura che
tavi benchè ti mancassero due sezioni. Il
egramma poi che mi giunse la mattina
facevo i semicupi che mi ha ordinato il
mi fece fare un zompo di gioja che mi si
tutta l'acqua. Quando lessi: *Abbiamo vinto*,
nero le lagrime all'occhi. Telefonai subito
ria che anche lei era tutta contenta per-
vaschieri pure glie l'aveva fatta. Bisogna
dire che questa legislatura deve andare
bene per via che ci sono un sacco di bei
otti che ci piaciono le donne. Non ti scor-
i mandarmi il biglietto per quando si ria-
Camera, se no non t'apro nemmeno quella
i? Non fare il distratto come l'altra volta
vece lo dasti alla baronessa e io rimasi a
asciutta.
cosa che non ho potuto capire bene è l'af-
l colore politico che hai preso stavolta.
Tribuna vicino al nome tuo c'era un *opp.*
ornale d'Italia c'era un *min.* Sul *Secolo* un

bbe bene che per regolarmi con l'amici co-
mi dicesti che diavolo sei con precisione
faccio qualche gaffa.
rimi se pure quest'anno andrai al *Grand*
A me mi piacerebbe di più che ti pigliasti
lla garzoniera con l'entrata libera verso i
eri alti. Prima di tutto perchè potrei ve-
a te a qualunque ora, cosa che non posso
Grand Hôtel perchè ho liticato col por-
poi perchè sarei meno gelosa delle si-
Non voglio che ti conduci come l'altr'anno
le facevi in piedi e a cavallo con la scusa
ovevi vedere d'Annunzio per la *Figlia di*

que, giudizio.
desso faccio una vita così seria e così one-
mammà ci ride. E la faccio senza nessuno
perchè ti penso sempre e ti voglio bene.
ino che è uscito dal collegio s'è messo in
l'imparare le lingue. Io però ci ho così poca
' nelle scole serali! Basta vedremo.
o che è intelligente e capisce tutto. Tu che
nte relazioni perchè non provi a imbucar-
in qualche posto? Se ci sta con la testa
perchè è pieno di buona volontà. Pensaci.
io Bibi mio adorato. Pigliati un bacio af-
so ma non far secondo il solito. Scrivi e
.

Tua aff.ma
MARIA TEGAMI.

***EDMONDO,* a' tuoi ginocchi**
placidamente assiso
guardandoti negli occhi
baciandoti nel viso,
ogni lettor conquiso
trascorrerà i suoi dì,
che potrà dir felice
in grazia di *DE-AMICIS*
il quale ebbe l'onore
per l'intelletto e il... *Cuore*
di venire al Consiglio superiore.

Ultimi giorni. Sta per chiudersi tanto a Trapani che a Roma l'istruttoria Nasi-Lombardo e C. Buona occasione per *signorino* che volesse cedere a giornali sovversivi lettere all'ingrosso e al minuto. — Scrivere all'ottimo Mastro Cinque.

Un'intervista con l'UOMO-DONNA

— Si accomodi — mi disse gentilmente il signor Atkinson indicandomi con la bianchissima mano un sofà ingombro di cuscini di tutte le dimensioni. — Si accomodi, in che cosa posso servirla?..

Nel sedere l'esaminai. Pallido, biondo, con due occhioni seducentissimi, mi richiamava alla memoria quei puttini dipinti dal Frosc nella cattedrale di Amburgo.

— Perdoni — dissi — vorrei...

— Un abboccamento... — interruppe il signor Atkinson sorridendo. — Sono ai vostri ordini. Però mi faccia chiudere prima la finestra perchè se non erro ha rinfrescato l'aria.

— Vede — disse poi rimettendosi a sedere con una grazia tutta femminile — Io adoro Roma, ma questi cambiamenti di temperatura sono insopportabili. Io, poi, vado molto soggetto ai raffreddori. Basta che esca da un sito un po' caldo che sono sicuro di pigliarlo. Peccato! Avrei fissato così volentieri la mia residenza nella vostra bella capitale! Avevo già veduto un piccolo appartamentino in via San Pietro in Vincoli... Là vicino al Colosseo. Un amore, creda, un amore...

— Peccato! — esclamai anch'io. E poi domandai timidamente:

— E' vero che ella è mezz'uomo e mezza donna?

Il biondo signore sorrise e rispose:

— Molti altri giornalisti mi hanno rivolto la stessa domanda, ma hanno fatto un buco nell'acqua. Non insista, la prego... Io sono quello che sono. Non le nascondo che mi trovo in una difficile posizione. Perchè come uomo vado appresso alle donne, ma siccome sono vestito da signora mi accade spesso di trovarmi un uomo di dietro... Capirà, per uno *che ha l'occhio fino...*

— Dove ha fatto i suoi studi?

— Nelle scuole d'ambo i sessi. Ma la licenza l'ho presa da ragazzo in collegio.

— Ama la pittura?

— Tanto. Dipingo, infatti; ma non mi riesce mai di fare una bella figura.

— La musica?

— Ah, quella, poi, moltissimo. Canticchio qualche cosa, ma a orecchio, veh? Vuol sentire un pezzo del *Venditore d'Uccelli?* Ho una discreta voce da soprano, sa? Però bisogna che mi vesta da donna se no si perde l'illusione. Così non c'è gusto. Se potesse aspettarmi due minuti...

— Faccia pure...

Il signor Atkinson si alzò e chiamando la cameriera scomparve nelle stanze attigue.

Io, rimasto solo, infilai la porta.

Era l'unica cosa che in quel momento mi restava da fare.

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

Procedono alacremente i tentativi per la composizione della famosa Giunta mista che dovrebbe accontentare tutti i gusti capitolini.

Ne farebbero parte, a quanto si assicura, il Benucci cattolico, il Piperno israelita, e il Ducci democratico-cristiano; la difficoltà più grande sta nel trovare un protestante o un buddista disposti ad entrare nella giunta perchè quanto al sindaco i clericali sarebbero lieti di averlo nella persona di don Onorato Caetani, che fu già sindaco al tempo di Giordano Bruno.

Il fatto delle 500 lire.

Un nostro redattore è stato incaricato di eseguire un'accurata inchiesta sul fatto denunciato dall'on. Santini in un recente articolo sul *Giornale di Venezia.*

In questo articolo l'on. Santini narrava di aver gettato un'offa di 500 lire ad un giornalista.

Questa notizia ha prodotto una grande impressione sul pubblico, perchè, quantunque si sapesse che l'on. Santini era un uomo piuttosto originale ed abituato a fare il *comodaccio suo,* nessuno sospettava che lanciasse l'offe così facilmente, e d'una simile portata.

Il nostro redattore ha interrogato parecchi dei più notevoli giornalisti cittadini.

Il nostro Oronzo E. Marginati, benchè sulla sua intemerata esistenza non potesse gravare neppur l'ombra d'un sospetto, ha voluto rispondere ed offrire le prove della sua onorata povertà, ed abbiamo qui sul tavolo un paio di calzoni con *fondelli* e due polizze del Monte che negano in modo reciso e perentorio la presenza anche lontana di 500 lire.

Così pure il noto pubblicista Bordeaux, disinteressato amico dell'on. Santini, ha respinto ogni supposizione circa l'offa o parte di essa e, manco a dirlo, la nostra *Maria Tegami,* ha dichiarato formalmente di non aver avuto neppure dai deputati che le vanno in casa l'offerta dell'offa a nome dell'on. Felice del II collegio.

Ci risparmiamo quindi di fare all'on. Felice Santini la intimazione che tutti i confratelli gli hanno fatta, epperò, salvo il dovuto rispetto verso l'on. Santini, dobbiamo concludere che, nelle legittime preoccupazioni dei giorni passati, l'offa gli sia sfuggita senza che se ne sia avveduto, cosicchè è inutile cercarne le tracce, dovendo essere ormai svanita come una fede anticlericale qualunque.

Giovani che si fanno onore.

L'egregio giovane cav. avv. Angelo Majorana, sotto segretario al Ministero delle Finanze, è stato, per gentile interessamento di S. E. Luzzatti, promosso al grado immediatamente superiore.

Congratulazioni ed auguri di brillante carriera.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	190,176,20
Da Pierpont Morgan, sperando di assistere alla benedizione.... di tutta Italia col suo piviale	1,000,000,00
Dal ministro ungherese Tisza, accolto a palle di neve sulla pubblica via, dichiarando di temere assai più le palle... nere della Camera	100,00
Dal noto Parpagnoli, ridotto da prima parte a fare da comparsa... poco conclusionale.	0,10
Dal granduca di Russia Cirillo, ammirando dal treno un gran sasso... d'Italia	1,000,00
Da Pio X, pigliandosi il gusto di vedere un Combes a' suoi piedi . .	100,00
Dal prof. Labriola, trasferendosi da Milano a Napoli, che per lui è diventata un vero... Porto Arturo . .	98,00
Dall'Uomo-Donna, trovando che a Roma c'è poca cavalleria e lasciandovi perciò... i suoi cavalli	1,000,00
Da molti elettori di Teano, trovando che il loro deputato non è un Leonardo da Vinci, ma piuttosto un Lonardo.... da perdere	100,00
Dall'Olivo, attendendosi questa volta la sorte di tutte le olive, cioè.... un bagno salato	10,00
Da Adolfo Venturi, trovando che la *Pinacoteca* di Napoli è per lui una vera *Pena-coteca*	1,00
Totale L.	204,616,20

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Siamo alle *Ultime Lotte* della compagnia Benini e della signora Barzilai-Gentilli, accolte con favore grandissimo dal pubblico nostro. Ma intanto si vede delinearsi all'orizzonte la comica *grimace* di Polin, mandatoci fresco fresco da Parigi in contraccambio di tutti quei commercianti italiani che abbiamo mandato laggiù a dare spettacoli di altro genere. Volete sapere che cosa farà Polin? Eh sì, come pare una cosa facile. Bisogna andare al Costanzi e prepararsi a far le persone intelligenti.

All'**Adriano**: Dopo il trionfo di Pietro quello di Mattia arrivato troppo tardi – quando il *Travaso* era in macchina per essere convenientemente illustrato. Certo che *Maria di Rohan* è irresistibile quasi come la nostra *Maria Tegami* di terracotta che diamo in premio ai nostri abbonati benemeriti.

Al **Nazionale**: Dopo *Alì-Babà* a tutto pasto e una breve porzione di *Marchese del Grillo* con Domenico Berardi autore ed attore sotto le vesti di *Giachimone* (vedi pupazzo) altro prodotto dell'industria teatrale francese: Coquelin *ainé* coi suoi *Affaires*, un piatto prelibato pei buongustai.

Al **Nuovo**: La compagnia Baccani ha esumato felicemente la *Didone abbandonata* di Pietro Metastasio e la *Patria* dell'altro ieri dopo aver previsto il successo soggiungeva: «*Sembra che per un ritardo ferroviario l'autore non assisterà alla rappresentazione*!

Al **Manzoni**: I *Marioli di Parigi* perseguitati dalla solerte polizia della capitale francese si sono rifugiati Nella Montagna per la ricorrenza della serata d'onore di quest'ultima con contorno di doni, fiori, ecc. ecc. a scopo di Madame Sans Gêne.

Al **Valle**: Dina Galli, furoreggia e getta *pochades* a piene mani. Avviso agli amatori.

All'**Olimpia**: Acrobati dai denti d'acciaio *chanteuses* dai denti eburnei, danzatrici come la bella spagnuola Mangita che hanno perle al posto dei denti. Acci.....denti! Che volete di più?

Al **Salone Margherita**: Spettacolo assolutamente da dieci con lode: varietà, eccentricità, buongusto, tutto quel che si desidera, perfino i duettisti

Blessy-Block, che abbiamo messi qui a far da uccelli di richiamo sebbene non ve ne sia bisogno.

ULTIME NOTIZIE

Per la seduta reale.

Veniamo assicurati che alla seduta d'inaugurazione della XXII Legislatura assisterà indubbiamente S. M. il Re d'Italia coi Principi Reali. Sembra pur certo che vi saranno molti senatori e molti deputati. È quasi perduta però la speranza che gli on. Nasi, Todeschini e Lollini presenzieranno la solenne seduta.

Anche gli on. Gattorno e Socci, durante il discorso della Corona, andranno a scolare una *foglietta* fuori porta.

Diamo poi con grande riserva la notizia che in detta occasione il Papa, per un delicato riguardo al suo augusto collega in sovranità temporale, resterà per tutto il giorno in Vaticano.

Precauzioni parlamentari.

Possiamo confermare, per averlo attinto da fontanella autorevolissima, che si stanno impiantando alla Camera dodici bocche da incendio.

Quando si pensa che tutto nella rinnovata auletta, tutto è in legno stagionato, perfino certe teste dei 508 neonati, tale misura di precauzione non può sembrare eccessiva.

Le dodici bocche saranno collocate in corrispondenza degli stalli dei deputati più infiammabili e più... focosi.

Al minimo indizio di fumo.... o di incendio, il Presidente gira un manubrio e il fuoco, ossia l'onorevole, è subito domato.

Inutile dire che per gli on. Ferri e Santini sono state poste due bocche per ciascuno: una sopra e una sotto.

Speriamo bene!

Inoltre il ministro Tedesco ha subito provveduto d'urgenza a far turare tutti i buchi di Montecitorio che tendono così pericolose insidie ai deputati del gruppo Sonnino. Se i pochi superstiti non caduti malamente nelle elezioni, cadono poi (come è accaduto all'on. Chimienti) nei trabocchetti della Camera, l'opposizione di S. M. viene a trovarsi in condizioni così deplorevoli da non restargli altra via che quella d'incorporarsi nelle file dell'Estrema Sinistra.

L'agitazione dei richiamati

Dopo esserci reso esatto conto delle cause che fanno agitare i richiamati, il Ministero della guerra ha aperto l'arruolamento per un corpo scelto di Amazzoni a piedi e a cavallo con cui i richiamati potranno, volendo, mantenere il contatto. Dopo tale provvedimento l'agitazione — si spera — non avrà più alcuna ragione di prolungarsi.

Lo strano inglese
OVVERO
L'uomo-femmina
nell'intimità dell'alcova

POESIA

A CATERINA.

Richard Atkison, l'inglese
Mezzo uomo e mezzo donna,
A cui basta un solo mese
Per veder cento città,

Ha sorpreso Caterina.
Ed il fatto invero è strano
Che quell'uomo.. signorina
All'amor non possa far.

E scherzando disse jeri:
— « *Anche tu sei stravagante...*
Fai stranezze volentieri...
Sei tu pure un po' Atkison! »

MARIO

Il Caro
(idea travasata).

***Caro* è la persona alla quale si porta affetto a scopo di sentimento amichevole od altra concatenazione sentimentale. Ma questo *caro* è il *caro* del *santo martire* che marcia *in panno sbrendolo.* Di questa parola il capezzatore ha fatto *sofisticaria non metafisica.* Ne consegue che chiamasi *caro* l'amico, e *caro* quello che costa troppo per *sofisticaria* dei *capezzatori.* Pioppo accidenti a provvista ai capezzatori che rendono *caro* il pane e la carne a scopo di manducazione, e pioppo accidenti a provvista a coloro che per *fare rubaria di moneta sudata* procurano *incetta* ossia grande *compraria* di detti generi, a scopo di trosto famatorio.**

E vengo a dire il merito.

Questo *caro* non è *caro,* ma *rubaria, ladrocinio* e *mistificazione,* laonde ci pioppo scomunica di ferrivecchi medioevali, con cepiglio sdegnoso e animo diliberato.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

POSTA GRATUITA

Forestiere. — Ella vuol veder bene Roma e le sue rarità, spendendo poco?

Prenda il *Vade-Mecum Roma* che costa soltanto due soldi ed è la miglior guida del genere.

Pax. — A dicembre — vedrete — vi sarà in quel genere una fioritura straordinaria.

Abbonato 45894 — Che sua moglie sia corazzata contro ogni tentazione è cosa che ci fa molto piacere: ma che pretenda di essere varata, via, è troppo!

Religioso: Se amate le prediche, leggete le *Prediche allegre* di Frate Severo. Guadagnerete il paradiso senza tante seccature.

ENRICO SPIONNI - *Gerente Responsabile.*

Roma. Tip. I. Artero - *Piazza Montecitorio 125.*

Il Dono del Travaso ad ogni Abbonato indistintamente.

APRI-LETTERE ARTISTICO di radioro-argentifero *(Lunghezza m. 0,18)*

☞ Tra breve: NUMI

Secolo II - Anno V.

IL CANT

Il servizio postale anticamente
andava bene e come un orologio,
senza un disguido od un inconveniente
una parola ognuno avea d'elogio
all'indirizzo del Postale *Ufizio*
che faceva così bene quel servizio.

Non v'era d'uopo allor di grande inge
nè d'uomini di *lettere* o di *vaglia*
per muover tutto quanto il gran conge
nè ancora v'era odore di battaglia;
bastava un Direttore Generale
perchè le cose non andasser male.

Ma cosa bella — già si sa — non
e un giorno a Crispi venne il ghiribiz
per certa sua parlamentar misura,
alle Poste di dare altro indirizzo,
e a scopo di creare un portafoglio
cominciò da quel giorno un nuovo imbro

Con decreto del Marzo Ottantanove
è istituito il nuovo Dicastero
e Lacava vi fa le prime prove
del Seminario dentro al Ministero.
L'Ottantanove, già non c'è questione,
è sempre un anno... da rivoluzione.

Il buon Pietruccio, che attendea da un
il suo posto alle Poste, fè pro-posta
di tagliare un centesimo nel mezzo
e sulle cartoline *con risposta*
un francobollo andò — davanti e al dor
di centesimi sette e mezzo in corso.

Il Finocchiaro, nell'April degli anni,
fu assunto poscia al Minister suddetto
la *pecorella* gli veniva a' panni
che in Campidoglio già l'avea sorrett
poi successe Ferraris Maggiorino
il Fattor sommo d'ogni... fattorino.

Per pochi mesi poi senza entusiasm
Carmine venne il semplice Lombardo
il personale già stava in orgasmo
e all'organico già volgea lo sguardo,
ma Carmine, alla prima occasione,
con Colombo bruciò tosto il paglione.